PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 21 Agosto 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 11906

LA GUERRA EUROPEA

Le truppe tedesche a Bruxelles

I tedeschi entrati a Bruxelles

BERLINO 20 (Corr. Bur.) L'Agenzia Wolff annuncia: Le truppe tedesche sono entrate oggi a Bruxelles.

Trofei di guerra

BERLINO 20 (Corr. Bur.) L'Agenzia Wolff reca: Le nostre truppe hanno conquistato presso Tirlemont una batteria da campo, una batteria pesante ed una bandiera ed hanno fatto 500 prigionieri. La nostra cavalleria ha tolto al nemico presso Pervez due cannoni e due mitragliatrici.

Le ricognizioni di due incrociatori tedeschi

BERLINO 20 (Corr. Bureau.) La Wolff reca: I piccoli incrociatori «Strassburg» e «Stralsund» compirono nei giorni scorsi una punta verso la parte meridionale del Mare del Nord. Lo «Strassburg» in tale occasione avvistò sotto la costa inglese due sottomarini nemici, di cui fece affondare uno a grande distanza con pochi colpi.

Lo «Stralsund» si trovò impegnato in un combattimento con parecchi cacciatorpediniere a grande distanza. Due cacciatorpediniere rimasero avareati. In tale occasione, come anche nei voli di esplorazione di un dirigibile fino allo Skagerak, fu constatato nuovamente che la costa germanica e le acque germaniche sono libere dal nemico e che la navigazione neutrale può passare senza ostacoli.

L'ultimatum del Giappone alla Germania

BERLINO 20 (Corr. Bureau.) La Wolff pubblica il seguente telegramma da Kiautschau: «In conferma della comunicazione dell'ultimatum giapponese noi ci impegniamo ad adempiere il nostro dovere fino all'estremo. Il governatore».

ROTTERDAM 20 (Corr. Bureau). Il «Nieuve Rotterdamsche Courant» pubblica un comunicato ufficiale inglese del seguente tenore: I Governi inglese e giapponese sono addivenuti ad un accordo circa la necessità di misure comuni per la protezione dei loro interessi nell'Estremo Oriente e specialmente dell'integrità della Cina. L'attività del Giappone non si estenderà oltre il Mare Cinese nell'Oceano Pacifico, a meno che non lo richieda la protezione della navigazione giapponese; nemmeno alle acque asiatiche ad ovest del Mare cinese e per terra a nessun altro territorio di quello occupato dalla Germania sul continente est-asiatico.

Dimitrieff comandante del corpo di Odessa

VIENNA 20 (cens.) La «Reichspost» reca da Sofia che lo czar nominò l'ex generale bulgaro Dimitrieff, già inviato bulgaro a Pietroburgo, comandante del corpo di Odessa.

Lo scopo del viaggio di Talaat bey a Sofia

SOFIA 19 (Corr. Bureau). Circa il soggiorno del ministro turco dell'interno Talaat bey a Sofia, il quale oggi ha avuto col presidente dei ministri Radoslavoff una lunga conferenza, si comunica officiosamente: Circa il viaggio di Talaat bey ed il suo soggiorno a Sofia saranno diffusi certamente ogni sorta di commenti. Secondo informazioni da fonte competente Talaat bey voleva, in vista dei molti interessi, che la Turchia e la Bulgaria hanno comuni, entrare in contatto con le personalità bulgare competenti.

BUCAREST 20 (Corr. Bureau.) L'Agenzia telegrafica rumena reca: Il ministro turco dell'interno, Talaat bey, ed il presidente della Camera Halil, col loro seguito, sono arrivati a mezzodì a Bucarest.

Per stabilire l'atteggiamento della Bulgaria

SOFIA 20 (Corr. Bureau.) Il capo dei partiti di opposizione ha diretto al presidente dei ministri una domanda in iscritto perchè in vista della non chiara situazione internazionale sia convocato immediatamente un Consiglio della Corona per deliberare circa l'atteggiamento della Bulgaria.

L'Agenzia telegrafica bulgara però reca: Un comunicato officioso dice: Siccome la situazione internazionale della Bulgaria non desta apprensioni di un pericolo immediato, il presidente dei ministri non si rivolgerà al re per la convocazione del Consiglio della Corona, come viene chiesto dai capi dell'opposizione.

I provvedimenti della Norvegia

CRISTIANIA 20 (Corr. Bureau.) Lo Storthing ha approvato ieri all'unanimità la proposta della commissione al bilancio e militare concernente la concessione di 15 milioni di corone. Anche i provvedimenti presi dal Governo con riguardo alla situazione sono stati approvati all'unanimità.

Gli americani di Carlsbad partono per l'Olanda

CARLSBAD 20 (Corr. Bureau.) Gli americani che erano qui sono partiti con treno speciale via Bodenbach per l'Olanda.

L'arresto dell'ex borgomastro di Lublana

LUBIANA 20 (N. cens.) E' stato arrestato per alto tradimento l'ex-borgomastro dott. Hribar.

Il genetliaco imperiale

VIENNA 20 (Corr. Bur.). Il supremo comandante dell'esercito S. A. I. e R. il serenissimo arciduca Federico, generale di fanteria, ha diretto a S. M. I. e R. A. il seguente telegramma di felicitazione in ricorrenza del suo natalizio:

A S. M. I. e R. A. l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe I, castello di Schönbrunn. - In nome di tutte le forze terrestri e marittime della Monarchia sottoposte a me come comandante supremo d'armata per la grazia altissima di V. M., prego la M. V. di poter sottoporLe nel modo più devoto gli auguri più sottomessi di felicità e benedizione provenienti da fedelissimi cuori di soldati in occasione dell'odierno altissimo genetliaco.

«Preparati a dura lotta, a nord e a sud, con le punte già in terra nemica, l'esercito e la flotta oggi, come già da quasi settanta anni, guardano con omaggio entusiastico verso V. M., loro augusto campione nell'adempimento sempre incrollabilmente fedele del dovere. Esercito e flotta inalzano oggi con doppia devozione lo sguardo verso Dio onnipotente, e invocano in ardente preghiera la sua protezione e le sue più ricche benedizioni sul venerando e sacro capo di V. M., nostro veneratissimo e graziosissimo Imperatore e Re.

«Memori delle loro grandi tradizioni, esercito e flotta innalzano però oggi anche la loro arma tagliente e lucente verso il cielo, e rinnovano con alto coraggio e cuor giulivo il giuramento di soldato, suggellato dai nostri antenati su innumerevoli campi di battaglia, ed anche questa volta adempiuto da molti camerati: quello cioè di rimanere fedeli fino all'ultimo respiro nel furor della mischia, nell'angustia e nella morte, oppure di morire onorevolmente per la gloria e la grandezza dell'Austria-Ungheria, di sacrificare con animo lieto sangue e beni per la M. V., nostro graziosissimo Duce, e per la nostra cara patria. Noi tutti imploriamo l'altissima grazia di poter rendere oggi omaggio a V. M.! Con grido di giubilo entusiastico: Dio benedica, Dio conservi e protegga V. M., nostro amatissimo e graziosissimo Imperatore, Re e Duce di guerra.

Arciduca Federico, m. p., g. di f.»

S. M. I. e R. A. si degnò graziosissimamente d'inviare il seguente telegramma di risposta:

«A. S. A. I. e R. l'arciduca Federico, supremo comandante dell'esercito. - L'inizio dell'85.o anno della mia vita, dedicata al benessere dei miei Stati ed alla prosperità della mia forza armata, ha avuto una speciale consacrazione fra le felicitazioni profondamente commoventi espressemi da V. A. I. e R. in nome di tutte le forze sottopostele per terra e per mare. Nella bufera che circonda la Monarchia vedo dritta, valorosa e coraggiosa fino alla morte tutta la forza armata potentemente entusiasta, come pure i popoli che al dovere della guerra hanno dato non solo il fiore della gioventù ma anche la loro parte matura. A loro e a tutti i capi guidati dalla mia fiducia e dalla benedizione della patria, a tutti i bravi che combattono per l'onore e l'esistenza dell'Austria-Ungheria, a tutti esprimo i miei più calorosi ringraziamenti e mando il saluto cordiale del loro duce di guerra.

Francesco Giuseppe, m. p.».

Tisza a colloquio con Berchtold

VIENNA 20 (Corr. Bur.) Il presidente dei ministri ungherese conte Tisza, il quale oggi ebbe una lunga conferenza col ministro degli esteri conte Berchtold, è ritornato nel pomeriggio in automobile a Budapest.

BUDAPEST 20 (Ung. Corr. Bur.) Da Raab si comunica che il presidente dei ministri conte Tisza, che ieri è passato in automobile per la città, fu oggetto di particolari ovazioni da parte della popolazione.

Merey sul Semmering

VIENNA 20 (Corr. Bureau). L'ambasciatore a Roma de Merey si è recato sul Semmering.

L'inviato germanico a Belgrado, Griesinger, è arrivato oggi da Nisch.

Sequestro di „opanche"

GRAZ 20 (N. cens.) Si ha da Cattaro che le autorità hanno sequestrato 7000 paia di «opanche» destinate per l'esercito montenegrino.

Un magnate che non è stato arrestato

BUDAPEST 20 (Corr. Bur.) Il magnate prof. bar. Müller, che si riteneva internato a Nougent, sta rimpatriando per Budapest via Torino.

Un elogio alla guardia di finanza bosno-erzegovese

SERAIEVO 20 (Corr. Bur.) Il capo provinciale ispettore dell'esercito generale d'artiglieria Potiorek ha diretto al Governo provinciale il seguente scritto: «La guardia di finanza bosno-erzegovese ha combattuto valorosamente ed energicamente durante la mobilitazione ai confini provinciali a fianco delle truppe dell'i. e r. esercito contro il nemico insidioso, e ha dato ripetutamente esempi di splendide virtù militari. Sono lietissimo d'esprimere ai valorosi appartenenti alla guardia di finanza bosno-erzegovese un particolare elogio in nome del Sovrano e i miei calorosi ringraziamenti per il comportamento eccellente dimostrato di fronte al nemico».

L'ex-console russo a Serajevo va in Svizzera

VIENNA 20 (Corr. Bureau.) L'ex-console russo a Seraievo, Igelström che, come è noto, era stato internato a Budapest, ma poi rilasciato per malattia, è arrivato iersera qui da Budapest ed è proseguito per la Svizzera.

Voci di giornali turchi

COSTANTINOPOLI 19 (Corr. Bureau). Il «Terdschumani Hakkikat» confronta le notizie di guerra provenienti dall'Austria-Ungheria con quelle che vengono diffuse dalla Triplice intesa, e trova che il confronto non è affatto favorevole a quest'ultima, la quale ha perduta la testa, accetta desideri come realtà e diffonde con gran zelo questi desideri come fatti. Ciò dimostra uno stato d'animo anormale.

Lo stesso giornale commenta sfavorevolmente il proclama russo ai polacchi, nonchè la promessa di diritti agli ebrei, che finora erano perseguitati dalla Russia.

L'«Ikdam» attacca la stampa francese di Pera, che prende apertamente le parti della Triplice intesa.

Il «Tanin» trova molto strano il proclama del granduca Nicola Nicolajevic alla popolazione polacca. La Polonia, che sino al dì d'oggi era la nazione più oppressa della Russia sente ora strana la voce della compassione e della protezione.

L'«Ikdam» si esprime nello stesso senso.

Per la Croce rossa

VIENNA 20 (Corr. Bureau). La Società americana della Croce Rossa ha offerto con la mediazione dell'ambasciatore americano a Vienna alla Società a.-u. della Croce Rossa l'invio di una colonna di soccorso. Questa colonna si compone di tre medici esperti nel servizio militare, di dodici infermiere di professione, bene struite, e di tutto il materiale per un ospedale di riserva. La colonna di soccorso americana sarà trasportata in Europa a bordo di una nave battente la bandiera della Croce Rossa.

La generosa offerta è stata accettata dall'amministrazione dell'esercito con i più sentiti ringraziamenti.

LA MORTE DI PIO X

La camera ardente

ROMA 20 (Corr. Bureau). La stanza da letto del papa è arredata con una semplicità straordinaria. Il piccolo letto in ottone con coperte di damasco si trova dirimpetto alla finestra. Sopra il letto si trova una piccola imagine della Madonna. Dirimpetto al letto si trova un piccolo scrigno. In un angolo si trova il lavabo dietro un paravento. Presso il letto si trovano due tavolini da notte.

Papa Pio X giace, come è morto, sul letto. I lineamenti del S. Padre sono di una sorprendente serenità. Sulle labbra sembra aleggiare un sorriso. La salma non è ancora stata toccata. Si attende il cardinale-camerlengo Della Volpe, che con le solite formalità deve constatare il decesso. Il papa ha le braccia incrociate sopra il petto e tiene nelle mani un piccolo crocefisso. Al margine del letto sono collocate quattro candele accese. Due guardie nobili in uniforme di gala fanno la guardia. Nell'anticamera si trova un distaccamento della guardia nobile.

In attesa delle disposizioni del cardinale-camerlengo, le personalità del seguito immediato del pontefice hanno ordinato l'addobbo della sala del trono, nella quale sarà eretto il catafalco.

A quanto si assicura, il pontefice avrebbe espresso il desiderio di non essere imbalsamato. La volontà del papa sarà in ogni caso rispettata scrupolosamente.

Alle 10 ant. comparve in Vaticano il cardinale camerlengo Della Volpe e si recò negli appartamenti pontifici, dove prese in custodia la salma del defunto papa alla presenza di parecchi cardinali, e ne constatò la morte secondo le prescritte formalità.

Poco prima, il medico personale dott. Amici, con l'assistenza di altri medici, aveva fatto alla salma iniezioni conservatrici.

Alle 9.35 ant. arrivò Angelo Sarto, fratello del papa. Lo attendeva alla stazione il principe Lancellotti, capitano delle guardie nobili, che lo condusse subito in Vaticano. Si annuncia che la sorella del papa, Anna, profondamente colpita dalla morte del fratello, colta da un assalto cardiaco, si trova in stato gravissimo.

Le prime messe funebri in suffragio per il papa sono state celebrate alle 3.30 ant. nella cappella privata del papa dai membri dell'anticamera pontificia monsignori Chiessini, Bianchi, Respighi e Marzolini. Alle 5.30 cominciarono i rintocchi funebri durati una mezz'ora di tutte le campane di Roma. Le sorelle e la nipote del papa hanno lasciato alle 3.45 il Vaticano per recarsi a casa. Alle 6 fu eretto nella stanza mortuaria del papa un piccolo altare, al quale lessero messe il cardinale Bisleti ed i monsignori Bressan e Sant'Elia. Le guardie di palazzo che fanno il servizio sono state ammesse alle 5 ant. nella stanza mortuaria per baciare le mani del pontefice.

La salma sarà trasportata alle 5 pom. dalla stanza mortuaria nella sala del trono e domani mattina nella cappella del Santissimo nella chiesa di S. Pietro. Alle 9 ant. sarà ammesso nella basilica il pubblico.

Secondo la «Tribuna» il papa sarà tumulato, per desiderio da lui espresso, nella chiesa di S. Pietro, dirimpetto all'altare di S. Martino. La «Tribuna» reca inoltre che il papa ieri, in un momento sereno, disse che egli sacrificherebbe volentieri la sua povera vita per scongiurare la morte d'un numero così grande di giovani in guerra.

Il lutto di Roma

Tutti i negozi sulla piazza di San Pietro sono chiusi e portano la scritta: «Chiuso per lutto mondiale». Una gran folla si accalca davanti alla porta di bronzo, che è completamente chiusa. Per disposizione del prefetto tutti gli spettacoli pubblici furono sospesi in segno di lutto.

La stampa romana

Il pontificio «Osservatore Romano», comparso stamane in edizione straordinaria listato a lutto, contiene una biografia del pontefice Pio X e dice che il trapassato, che era di una bontà angelica, ha chiuso gli occhi quasi colpito da spavento dall'orrendo spettacolo della guerra. La storia dirà che il principale e continuo oggetto delle cure e degli sforzi del pontefice fu la gloria di Dio e la risurrezione cristiana dei popoli.

La «Tribuna» scrive: Il papa è una vittima della guerra. Negli ultimi giorni egli stesso ha dettato innumerevoli dispacci per scongiurare gli orrori di una guerra europea. Questa gli inferse il colpo mortale togliendogli le ultime forze rimastegli.

Una personalità vaticana, che ha visto recentemente il papa, dichiarò al «Giornale d'Italia» che il dolore provato dal papa per la guerra non sarebbe stata la ultima causa della sua malattia. Il papa avrebbe detto: «Una volta il papa avrebbe potuto scongiurare una guerra. Quanti preti e seminaristi, che ieri ancora si trovavano nei collegi di Roma, avrebbero dovuto partire per entrare nell'esercito. Il mio cuore di papa e di cattolico trema per ciò». Dicendo queste parole il papa aveva le lagrime agli occhi.

Il papa è morto povero

Il «Giornale d'Italia» dichiara che il papa non ha lasciato alcuna eredità ai suoi parenti. Essi dovranno anche in avvenire guadagnarsi l'esistenza col lavoro. Appena negli ultimi anni il Santo Padre si è lasciato indurre a contrarre un'assicurazione sulla vita nell'ammontare di alcune diecine di migliaia di franchi a favore delle sue sorelle.

Per il Conclave
Il papa futuro

Il «Giornale d'Italia» discute le difficoltà del Conclave, mentre il mondo è impegnato in una guerra, e dice: Anche se l'Italia avesse partecipato alla guerra, il nostro interesse ci avrebbe indotti a guarentire la libertà della Chiesa in ogni modo, per dimostrare a tutto il mondo che il papa è tanto libero che nemmeno una guerra europea può impedire al Sacro Collegio di riunirsi per il Conclave. Noi lo potremo fare ora tanto più facilmente.

Il giornale si occupa della personalità del futuro papa e dice: Taluni credono che il nuovo papa potrebbe essere eletto tra i cardinali stranieri, e si fa il nome del cardinale olandese Van Rossum, il quale è il rappresentante di una potenza neutrale. Però si fanno pure i nomi dei cardinali Maffi e Ferrata, italiani.

Il Conclave, se si riunirà, sarà molto numeroso e solenne. Si vedrà che i diversi Stati stessi anche durante la guerra provvederanno in ogni modo per il viaggio dei cardinali e guarentiranno la loro presenza a Roma.

I cardinali Agliardi, Vannutelli e De Lai, che villeggiavano fuori, sono già tornati a Roma. Si crede che i cardinali americani Gibbons di Baltimora, Farley di Nuova York e O' Connell di Boston, verranno in Italia a bordo d'una corazzata nord-americana, messa a loro disposizione dal Governo di Washington.

Il «Giornale d'Italia» reca che il Conclave non potrà riunirsi prima del 30 agosto.

Le impressioni della stampa viennese

VIENNA 20 (N). La morte del papa crea nuove preoccupazioni per gli Stati cattolici. Per comprendere quanto essa tocchi davvicino, ad esempio l'Austria, basta ricordare il veto contro l'elezione del cardinale Rampolla e il recente concordato fra la Serbia e il Vaticano.

Affacciandosi la questione se le attuali guerre faranno ritardare il Conclave, il «N. W. Tagblatt» osserva che per la regolarità del Conclave basta che tutti i cardinali ricevano l'invito al Conclave; ma non è indispensabile la presenza di tutti. Del resto, soggiunge il «N. W. Tagblatt», data la neutralità dell'Italia, questa non creerà ostacoli al viaggio dei cardinali a Roma.

La «Neue Freie Presse» ricorda l'eccessivo zelo religioso del defunto papa, i suoi molti decreti ed encicliche ispirate ad un esagerato fervore religioso, le quali benchè in parte revocate o modificate, suscitarono in tutto l'orbe cattolico un profondo fermento che perdurerà anche dopo la attuale guerra mondiale. Nondimeno tutti veneravano in Pio X l'augusto sacerdote e il pontefice animato da profonda pietà e di illibati costumi.

Il «Wiener Journal» dice che il mondo non si chiede se ora verrà un papa più o meno politico; il mondo nella attuale miseria invoca l'avvento di un sacerdote mite.

La «Wiener Abendpost» dedica al papa Pio X un necrologio e scrive fra l'altro: «Al pontefice ora riposante in grembo a Dio fu dato di fungere per oltre undici anni il suo santo ministero. In questo tempo relativamente breve egli ha spiegato un'ampia e duratura attività ed ha operato con zelo indefesso per approfondire e rafforzare la fede e la vita religiosa. Pieno di zelo apostolico, egli cercò infaticabilmente di consolidare la fede trasmessa dai suoi predecessori e di preservarla da dottrine erronee. Compenetrato dalla sua augusta missione, egli ricercò ognora di conservare la Chiesa nel suo antico magnifico splendore. Ma anche come reggente della organizzazione ieratica abbracciante tutto il mondo, come legislatore nel campo della amministrazione ecclesiastica ha creato riforme radicali, che gli guarentiscono un posto ragguardevole nella storia del papato. La notizia della troppo prematura dipartita del Santo Padre desterà in tutto il vasto orbe terrestre il più profondo dolore; giacchè con amore filiale e devozione i fedeli erano attaccati al loro supremo pastore e maestro, che aveva conquistato gli animi con la sua bontà innata di cuore, col suo fare affabile, coi suoi rapporti affettuosi verso le sorelle. A questo profondo lutto parteciperanno cordialmente anche i popoli di altra confessione, giacchè il papa Pio X con le sue preclare virtù e la sua vita pura si era guadagnata la venerazione generale dei contemporanei».

Condoglianze

VIENNA 20 (Corr. Bureau). Il conte Paar, aiutante generale dell'Imperatore, si recò stamane alla nunziatura pontificia ed espresse per incarico di Sua Maestà al nunzio con calde parole le condoglianze dell'Imperatore per il decesso del Pontefice.

L'arciduca Eugenio si è recato personalmente alla nunziatura per esprimere condoglianze. Anche parecchi altri membri della Casa Imperiale fecero esprimere le loro condoglianze al Nunzio. Nel pomeriggio espressero personalmente le condoglianze al Nunzio il ministro degli esteri conte Berchtold ed il cardinale arcivescovo di Vienna dott. Piffl. Inoltre comparvero alla nunziatura numerosi diplomatici, fra cui l'ambasciatore germanico de Tschirschky.

Il conte Stürgkh, presidente del Consiglio dei ministri, si è recato dal Nunzio apostolico per esprimergli in nome proprio e del Governo austriaco le più profonde condoglianze per il decesso del papa.

VIENNA 20 (Corr. Bureau). All'inizio dell'odierna seduta del Consiglio comunale il borgomastro dott. Weiskirchner dedicò al defunto pontefice un necrologio, che fu ascoltato in piedi dai presenti. Il borgomastro dott. Weiskirchner ha diretto telegrammi di condoglianza al cardinale segretario di Stato Merry del Val ed al Nunzio pontificio presso la Corte viennese ed ha ordinato che sulle torri del Municipio sieno issate bandiere nere in segno di lutto.

BERLINO 20 (Corr. Bureau). L'imperatore Guglielmo ha diretto il seguente telegramma al cardinale Vanutelli: «Prego Vostra Eminenza di trasmettere all'alto collegio dei cardinali l'espressione della mia più viva partecipazione al profondo lutto che ha colpito la chiesa cattolica col decesso del suo supremo capo. Firmato «Guglielmo I. R.»

Il papa in veste da camera
Aneddoti e ricordi

Il pontefice morto era popolarissimo per la sua bonomia, la facilità di giungere fino a lui, la cortesia del tratto. Un suo biografo disse che Pio X «se non democratizzò il soglio pontificio, lo avvicinò però agli umili, volendo che tutti potessero sentire quanta umanità vi fosse nella divinità della suprema istituzione ecclesiastica». Quella bonomia che avvicinava Pio X al popolo, era però naturalissima nel pontefice, che la manifestava in tutte le contingenze della sua vita privata e pubblica. Si narrano a questo proposito parecchi aneddoti gustosissimi.

Il cerimoniale in Vaticano.

Quando Giuseppe Sarto fu elevato alla dignità papale, il comm. Puccinelli, maestro di casa dei palazzi apostolici, abituato al cerimoniale fastoso e rigoroso di Leone XIII, fu tra i primi ad entrare nell'appartamento del nuovo pontefice, al quale si presentò facendo naturalmente l'atto di inginocchiarsi:

— «El se alsa, el se alsa, comendator!...» - fu la risposta del papa. - «Lu el xe tropo grosso, e la posizion ne la quale el s'à messo no la xe tanto comoda».

Due o tre giorni dopo l'elezione, Pio X ricevette un gruppo di frati cistercensi: li accolse benevolmente, li fece subito alzare quando li vide genuflessi dinanzi a lui, e accennando le sedie che erano presso le pareti della stanza, disse:

— «Sentevel... Sedetevi!...»

I frati non si mossero e guardarono il papa come trasognati. Figurarsi che una volta quando il papa diceva a qualche ecclesiastico che si trovava alla sua presenza, «Sedete!», voleva dire che l'ecclesiastico era virtualmente nominato cardinale, perchè soltanto ai principi della Chiesa era permesso di sedere alla presenza del pontefice. Pio X ripetè allora l'invito; e siccome i frati, non ancora riavuti dallo stupore, restavano fermi, il papa mettendosi a ridere, esclamò:

— «Cosa fèmio?... Voleu che proprio me alsa mi, per darve una carega?»

Il fatto menò gran rumore e mise in agitazione la Corte papale.

Pio X ha abolito due usanze rigorosamente mantenute finora dal cerimoniale di Corte, cioè che il papa mangi solo e che uscendo sia accompagnato da una scorta armata.

Tutte le volte si ripete la medesima scena: Sono sempre pronti gli impiegati; ma egli fa un cenno di diniego ed essi lo seguono da lungi.

Rivolge amorosamente la parola a quanti incontra.

Riferitoglisi un giorno che un indegno era riuscito ad ottenere udienza, disse: «Perde forse il suo splendore il sole perchè batte su cose sozze? Sono anzi gli indegni che abbisognano della benedizione apostolica». E non permise che il colpevole fosse punito.

Pio X non amava gli applausi.

E' noto che il nonagenario pontefice Leone XIII, allorchè scendeva nella basilica vaticana, gremita di popolo e udiva le entusiastiche acclamazioni che questo gli dirigeva, si elettrizzava, si animava; gli occhi balenavano sguardi pieni di vita e alzava con slancio la sua mano tremante per benedire.

Pio X invece era nemico acerrimo degli applausi. Allorchè, dopo la cerimonia dell'incoronazione, rientrò nei suoi appartamenti, si dolse vivamente coi suoi intimi degli applausi che avevano profanato la santità del tempio e avevano turbato la gravità e l'imponenza della cerimonia religiosa.

Non voglio applausi - disse Pio X. Il silenzio è più solenne. E diede ordine che durante le funzioni papali in San Pietro fossero messi alle pareti del tempio numerosi cartelli con la scritta: «Per desiderio del Santo Padre sono vietate le acclamazioni».

E così fu fatto. E ora durante le funzioni papali, assai rare del resto, non si sente più neppure un applauso.

Pio X non era mai uscito dal Vaticano.

E' stato detto che Pio X allorchè fu eletto papa, si rassegnasse con molta contrarietà alla decisione presa dai suoi predecessori di non uscire dal Vaticano, e che avesse mostrato perfino l'idea di uscire dal palazzo pontificio.

Pio X invece fin dal giorno della sua elezione decise di non modificare la situazione di fatto creata da Pio IX dopo il 1870.

Difatti ad un suo amico intimo, che lo assisteva durante il primo attacco di gotta che ebbe dopo la sua elezione al pontificato, cioè il 25 agosto 1903, Pio X così si esprimeva:

Sono stati in cinquanta a chiudermi qui dentro; e non contenti di avermi reso prigioniero qui dentro, hanno chiuso a chiave la porta e hanno gettato la chiave «per non farmi uscire mai più!»

Queste parole rivelavano abbastanza chiara l'intenzione di Pio X.

La carità di Pio X.

Pio X è rimasto povero sia nell'animo, essendo completamente morto ai beni della terra, sia nella realtà delle sue finanze.

Invece di raccogliere tesori, nella sua tasca regnò sempre il vuoto.

Suo fratello si lamentava con lui di poter disporre soltanto di 200 lire; ed egli gli rispose, Ma tu sei ricco: con 200 lire si gira mezzo mondo.

Al sindaco di Caorle che lo ringraziava per aver contribuito con 200 lire ai restauri della povera chiesa del suo comune, papa Sarto con fare scherzoso disse: «Alla mia morte ne sentirete una bella: papa Sarto ha fatto bancarotta»!

Nulla spese per sè, mentre versò a piene mani per gli altri.

E' noto che quando era patriarca, mandò in pegno per alcuni giorni l'anello vescovile; ed allora se porgeva la mano ai visitatori per farla baciare teneva l'altra sopra le dita, per non far vedere che era sprovvisto di anello.

E' anche noto, perchè da tutti i giornali fu narrato, il fatto avvenuto, allorchè Sarto era vescovo di Mantova. Un giorno la sorella del vescovo s'accorse che era scomparsa dal fuoco la pentola con la carne e corse dal fratello, imbarazzata, dicendogli che era stato rubato il pranzo.

«Sarà stato il gatto!» - rispose il vescovo. - «Ma che gatto!» - replicò la sorella: «il gatto non porta via la pentola». E allora il vescovo rabbonì la sorella, narrandole che un pover'uomo era venuto a casa a dirgli che aveva la moglie ammalata e bisognosa di brodo e perciò gli aveva dato la pentola del brodo.

La sorella si allontanò borbottando e scotendo il capo; e il vescovo allora le disse: «Quietati! Il Signore provvederà anche per noi».

Le persone che avvicinavano papa Sarto e che conoscevano la sua liberalità e la sua generosità, solevano dire che come papa, Pio X, avrebbe dato via anche il Vaticano se avesse potuto.

Pio X si macchia la sottana bianca coll'inchiostro.

Il cardinale Sarto, per un'abitudine non nuova nei giovani seminaristi che fin da ragazzi cominciano a vestire la sottana nera, aveva mantenuto, anche da parroco, da canonico, da vescovo e da Patriarca, l'abitudine di mettersi, quando scriveva, la penna sul petto o sulla manica della sottana stessa. Siccome la sottana che egli indossava era nera, nessuno poteva accorgersi di questa abitudine del Sarto. Però, nei primi tempi in cui Pio X indossava la sottana bianca di papa, mantenne distrattamente la stessa abitudine, sicchè più di un volta dovette cambiarsi la sottanna bianca, per aversi sopra pensiero sfregato la penna intinta nell'inchiostro.

«Se divento papa, - disse un giorno il patriarca Sarto, - non faccio altro che vestirmi di bianco invece che di rosso». Ma Pio X si era anche dimenticato di aver cambiato il colore della sottana; perchè, al suo fido Bressan, che gli faceva notare come si fosse macchiata la sottana d'inchiostro rispose: «Non mi abituo ad un abito bianco».

Nel mondo finanziario

VIENNA 20 (Corr. Bureau). Il Consiglio generale della Banca a.-u., in base al diritto spettante alla Banca secondo l'articolo 25 degli statuti, ha deliberato nella sua seduta odierna di allargare ampiamente per la durata delle complicazioni guerresche il circolo dei valori ammessi alla pignorazione bancaria.

Il Consiglio generale della Banca a.-u. ha ridotto, a partire da domani, lo sconto dall'8 al 6 per cento.

CRISTIANIA 20 (Corr. Bureau). La Banca di Norvegia ha ridotto lo sconto dal 6.5 per cento al 5.5 per cento.

CRONACA LOCALE

Il divieto degli sloggi

Giorni or sono, in una seduta tenuta dai rappresentanti di parecchie corporazioni cittadine per discutere degli sloggi al 24 d'agosto e dell'eventuale estensione della moratoria agli affitti, il Luogotenente dichiarava che tutto quanto egli poteva fare per corrispondere ai desideri espressi e purchè vi avesse il parere favorevole della Giunta municipale, era il proibire per considerazioni d'ordine pubblico i cambiamenti di casa in questo momento. Altro le leggi vigenti non gli consentivano di disporre. Ieri difatti, conformemente all'iniziativa presa dalle corporazioni cittadine e al parere favorevole della Giunta, comparve sugli albi una notificazione luogotenenziale in questo senso: gli sloggi del 24 agosto erano proibiti in considerazione dello stato eccezionale di guerra, delle difficoltà finanziarie e materiali del momento e di possibili perturbazioni della pubblica quiete, ed erano rimandati a tempo indeterminato da annunciarsi con successiva notificazione dell'autorità.

La prima idea di una tale correlazione del movimento degli sloggi con le attuali circostanze inconsuete sorse, come abbiamo detto, in circoli cittadini: e la Luogotenenza, con le disposizioni di ieri, non fece che interpretarne il pensiero nella misura dei suoi poteri. Senonchè quegli stessi circoli, i quali avevano così minutamente analizzato gli imbarazzi del 24 agosto rispetto ad alcuni particolari punti di vista, ove avessero sottoposto alla stessa analisi la proposta con cui, nel limite dei suoi poteri, la Luogotenenza veniva incontro ai loro desideri, avrebbero dovuto convincersi che con tale misura si veniva a fissare una regola negativa, la quale avrebbe dovuto essere piuttosto un'eccezione.

Vediamo un poco che cosa la città guadagnerebbe nell'attuale situazione economica non lieta, dall'uso del divieto di sloggiare.

Essa guadagnerebbe, prima di tutto, la immobilità. Ciascuno resterebbe dov'era ieri; non si muoverebbe dal suo posto. Ma è l'immobilità un guadagno? Noi abbiamo in questo momento molte immobilità nei commerci, nelle industrie, nel lavoro delle braccia: ed essa si chiama ristagno ed è un danno per tutti. Anzi, quello che si dice il disagio economico del momento proviene tutto da cotesta immobilità. Talchè l'unico salutare rimedio alla situazione, l'unico espediente valido ed energico dal quale, se non la salvezza di tutto, si può sperare almeno la preservazione della maggior parte dei beni che derivano all'organismo cittadino della sua laboriosità, è il non lasciar fermare la vita, il non lasciar irruginire gli ingranaggi, il promuovere, lo stimolare quanto più movimento è possibile perchè le correnti attive della vita cittadina non si riducano ad un fiume stagnante. Non bisogna volere che la vita si striminzisca, si paralizzi, si stronchi, non bisogna volere che ciascuno si ritiri nel suo guscio di chiocciola: ma bisogna anzi, nell'interesse generale, nell'interesse della circolazione di lavoro, di denaro, di pane, eccitare e tener deste tutte le possibili attività e a ridurre al minimo la differenze tra il periodo anormale e il ritmo sano e vigoroso della normalità.

Ora ecco invece cotesta mancanza del movimento degli sloggi verrebbe ad aggiungere un'immobilità alle altre. La giornata degli sloggi, come tutti sanno, è una *giornata di guadagno* per numerose classi della popolazione, e precisamente della popolazione più povera. Si era detto che, causa la penuria di braccia, di carri, di cavalli, nessuno sloggio sarebbe venuto a costare meno di 100 corone: e il far risparmiare coteste 100 corone alle famiglie che dovevano sloggiare fu uno dei criteri determinanti dell'azione cittadina per ottenere la proroga dei traslochi. Ammettiamo che di queste famiglie ve ne fosse un migliaio, cifra non certo superiore alle consuetudini di Trieste: sono dunque un migliaio di case, dove restano momentaneamente 100 corone che avrebbero dovuto uscire e che dovranno uscire ad ogni modo quando la Luogotenenza avrà determinato le nuove date per i cambiamenti di casa. Ma questo migliaio di carte da cento costituiscono una somma di 100.000 corone, che sarebbe stata ripartita fra i lavoratori dei trasporti e fra gli innumerevoli avventizi che in tali occasioni si aggiungono alla loro categoria: dunque a beneficio d'una classe di famiglie più vasta e più povera di quella alla quale momentaneamente le corporazioni cittadine intendevano di procacciare un sollievo.

Ma queste 100.000 corone non sono tutto. E' notorio che ogni inquilino il quale cambi di casa esige dal nuovo proprietario che questi gli faccia un lavoro o l'altro nell'appartamento, gli ridipinga una stanza, gli metta a nuovo una cucina, gli introduca qualche comodo che prima non c'era. Questi lavori, sommati insieme, costituiscono un complesso di attività così ingente da essere uno dei precipui motivi fatti valere per la moltiplicazione dei termini di sloggio: giacchè, si diceva, tutti i lavori sono ordinati intorno al 24 agosto, e allora non c'è operai che bastino; e poi certe categorie di lavoratori rimangono inoperose quasi tutto l'anno. Ma mettiamo pure che ad ogni sloggio corrispondesse soltanto una cinquantina di corone di lavoro: ecco dunque, per mille cambiamenti di casa mancati, 50.000 corone impedite d'incanalarsi verso la popolazione lavoratrice. Giacchè, è naturale, se lo sloggio non avviene, se il pagamento degli affitti di conseguenza ritarda, il proprietario di casa non fa i lavori: rimanda a tempo indeterminato anche questi.

Ma con ciò l'analisi del movimento economico del 24 agosto non è finita. Ognuno sa che, quando ha cambiato di casa, ha sempre comperato qualche cosa. Le mogli cieche sono fortunatamente molto rare: le altre vedono subito che nell'arredo della famiglia manca questo o quello, e che non si può entrare in appartamento nuovo senza provvedere questo o quello. Nelle attuali circostanze anche le mogli cercheranno di tener gli occhi stretti, cercheranno di vedere il meno possibile, di ragguagliare le loro facoltà visive all'economia che è la nota dominante del momento: nondimeno, stringi e ristringi, ci sarà pur la cosa alla quale non è possibile rinunciare. Quindi si va nei negozi, si compera: e per i negozi, dopo il rilassamento estivo, il 24 agosto segna una specie di annuale vigoroso risveglio. Ma quest'anno i cambiamenti di casa sono rimandati, e per il momento proibiti: quindi nessun risveglio nei negozi che ne avrebbero urgente bisogno, nessuna provvida ripresa d'affari; musoneria dei proprietari, e stringimento di cuori degli addetti, i quali hanno forse sì risparmiato 100 corone, se dovevano cambiar di casa, ma hanno una ragione di più per considerare con occhi oscuri l'andamento degli affari e la possibilità d'una diminuzione di personale e d'un licenziamento.

Tirate le somme, e fatte pure modestamente, è un quarto di milione di corone che in questo momento si sottrae al traffico vivo per mantenerlo temporaneamente, molto temporaneamente, quale riserva di denaro d'un migliaio di famiglie. Un migliaio di famiglie sono certamente qualche cosa, e fra queste un certo numero è senza dubbio già colpito dalla crisi economica e non può disporre più delle cento corone, delle quali il mese scorso contava di disporre con sicurezza. Sono le eccezioni: le dolorose eccezioni delle quali si sarebbe dovuto umanamente tener conto quando s'incominciò a studiare un po' in fretta e un po' superficialmente se vogliamo, questa questione degli sloggi, dei trasporti e delle pigioni. Ma nel provvedimento che si è sollecitato noi non abbiamo le eccezioni; abbiamo la regola generale: la regola che tutti gli sloggi siano rimandati a tempo indeterminato. Ora, questa regola, se costituisce alcunchè d'indispensabile per quel certo numero di famiglie delle quali la situazione presente ha davvero rovinato la posizione economica, non è altrettanto indispensabile per la maggior parte delle famiglie che pensavano di cambiar di casa. L'importo per pagare il trasporto esse lo tenevano pronto. Lo avevano pronto il 19 agosto, cioè un giorno prima che gli sloggi fossero rimandati, lo avrebbero avuto pronto anche il 24. Per conto loro, il movimento economico della giornata avrebbe potuto effettuarsi, e non ci sarebbe stato alcun bisogno di tener indietro un quarto di milione di corone dal riversarsi in una popolazione più povera di loro, specialmente nel momento che si sta affannosamente cercando lavoro e denaro per molte braccia disoccupate.

Che beneficio si è recato a queste famiglie «che non sloggeranno», col permettere loro di tenersi per il momento la carta da cento? Il beneficio di poter spendere quel piccolo importo in altre cose più necessarie che lo sloggiare? Ma domani, quando si dovrà sloggiare, non cadranno queste famiglie nell'imbarazzo di ricostituire quel piccolo importo, speso ormai per altri scopi di quelli ai quali era destinato? O forse bisogna pensare al beneficio di ritardare il pagamento dell'affitto, giovandosi dell'interregno fra la dipendenza da un padrone di casa con cui il contratto è cessato e la dipendenza da un altro padrone con cui il contratto non è entrato ancora in attività? Ma si può chiamare questo un beneficio, dal momento che, quindici giorni prima o quindici giorni dopo, un mese prima o un mese dopo, l'affitto bisognerà ad ogni modo pagarlo?

La dilazione del termine di sloggio, come si vede, non è a vantaggio nemmeno dei singoli per i quali fu pensata: tolte naturalmente quelle eccezioni di improvvisi disastri di fortuna, le quali, se mai, rientrerebbero in altro genere di umani provvedimenti. Quanto all'interesse generale - ed è il più importante ed è il supremo fine che la collettività deve proporsi - quello, cioè, di mantenere nella città il maggior movimento di vita, la maggior circolazione di denaro, crediamo, con tutto il rispetto per i cittadini che diedero l'avvio a queste disposizioni eccezionali, non potersi sostenere seriamente che s'avvantaggi la popolazione con l'immobilizzare un quarto di milione di corone, il quale sarebbe affluito in gran parte da classi più agiate, o se vogliamo meno povere a classi certamente più povere.

La linea giusta, la linea sana è, ripetiamo, la opposta a quella che si è cercata fino ad ora; è quella che mira a stimolare quanto più movimento è possibile, quella che eccita a tener deste tutte le possibili attività, quella che vuole ridurre al minimo le differenze tra il periodo anormale che attraversiamo e la vita sana e feconda della normalità.

Una preghiera ai padroni di casa
di accordare il pagamento mensile degli affitti

Il sig. Podestà ha rivolto ai proprietari di stabili il seguente appello:

«Interprete del voto unanime della Giunta municipale e certo di compiere in questi difficili momenti opera intesa a beneficio della collettività, rivolgo ai signori proprietari di stabili vivissima preghiera di voler in seguito e finchè perdurino le attuali condizioni, spontaneamente accordare ai loro inquilini il pagamento mensile degli affitti.

«Le notorie difficili condizioni finanziarie in cui si trovano ora quasi tutti gli inquilini mi fanno apparire superflua ogni dimostrazione sull'opportunità e necessità di un tale provvedimento e sul sollievo economico che ne ritrarrebbe la più vasta cerchia della cittadinanza.

«Per queste considerazioni ho ferma fiducia che anche i signori proprietari di stabili, corrispondendo alla presente esortazione, vorranno concorrere, per quanto sta nelle loro forze, fosse pure con qualche personale sacrificio economico, all'opera che il Comune sta svolgendo in questi momenti a tutela dei cittadini».

Il richiamo dei coscritti, delle riserve
e della leva in massa finora non chiamati

Una notificazione pubblicata ieri, richiama in servizio:

«Tutti gli uomini della riserva, riservisti e uomini della leva in massa ora adibiti ai lavori del raccolto per il 24 agosto;

«uomini della riserva e della riserva supletoria della territoriale ungherese, già entrati e poi congedati perchè soprannumerari, per il 24 agosto;

«tutte le reclute arrolate quest'anno e non ancora chiamate, compresi i volontari d'un anno e gli uomini della riserva supletoria, per i 24 e 25 agosto;

«tutti gli uomini della leva in massa di 42 anni (e più giovani), cittadini austriaci, che hanno servito e non sono stati finora chiamati o che, dopo essere entrati, siano stati congedati quali soprannumerari; quelli che hanno carta di destinazione, giusta le istruzioni in essa contenute, tutti gli altri (tranne quelli del Tirolo e Vorarlberg) dal 27 agosto al 12 settembre a seconda della classe d'età. (Nel Tirolo e Vorarlberg gli uomini della leva in massa si presenteranno al Comando della leva in massa in Innsbruck partendo dal loro domicilio al 27 agosto);

«tutti gli uomini della leva in massa di 42 anni (e più giovani), cittadini ungheresi, che hanno servito e non siano stati finora chiamati o, dopo essere entrati, siano stati congedati quali soprannumerari, partiranno il 24 agosto dal loro domicilio e si presenteranno quanto prima possibile ai rispettivi Comandi di leva in massa;

«uomini di leva in massa inabili alle armi e che non hanno servito, ove abbiano carte di destinazione, dovranno presentarsi giusta le disposizioni della carta di destinazione. uomini di leva in massa inabili alle armi e che non hanno servito e non abbiano carte di destinazione si presenteranno solo quando vengano nominatamente chiamati.

«Tutte le esezioni vigenti restano ulteriormente in vigore per la durata della loro validità».

Per i feriti
che arriverranno a Trieste
Un esperimento col tram-ambulanza

La Società triestina tramway ha fatto ridurre una vettura motrice e due vetture da rimorchio a carrozzoni ambulanza per il trasporto di feriti. I carrozzoni, che all'esterno sono dipinti in color grigio-chiaro con l'emblema della Croce rossa ben visibile, nel loro interno sono adattati al trasporto di sedici feriti in altrettante lettighe per ogni vettura rimorchio, mentre la vettura motrice è adatta al trasporto di invalidi che possano star seduti. Le lettighe delle due vetture rimorchio sono installate secondo i dettami dell'igiene, a due ripiani come i letti delle cabine dei piroscafi. Le tre vetture poi sono benissimo riparate compreso le piattaforme - quella motrice da vetri appannati e quelle a rimorchio da tende.

Iersera alle 9.30 il tram-ambulanza partì dalle rimesse di via Kandler e attraversò la città destando viva curiosità e facendo anche correre la voce che fossero arrivati i primi feriti.

Non si trattava invece che di un esperimento. Molta gente accorse però al molo della Sanità, dove il tram si fermò e dove sbarcheranno i feriti.

Alla Sanità un vasto locale del primo magazzino è stato trasformato in ambulanza provvisoria nella quale saranno trasportati i feriti che eventualmente avranno bisogno di cure urgenti, come cambiamento di fasciature od altro, e quelli che dovranno attendere il loro turno per essere a mezzo del treno tramviario trasportati all'albergo degli emigranti dell'A.-A. a Servola, trasformato in un grande magnifico ospedale.

Per l'esperimento, al molo della Sanità iersera erano riuniti quasi tutti i componenti la direzione della Croce rossa, personale sanitario e d'infermeria, dai quali fu eseguita una vera e propria prova ufficiale di recezione e imbarco di presunti feriti nel tram-ambulanza, il quale una volta completo partì alla volta di Servola, fermandosi dinanzi al grande edificio dell'Austro-Americana. I membri della Croce rossa ispezionarono anche il vasto edificio, trovandolo pienamente corrispondente alle esigenze.

L'ufficio comunale
di mediazione del lavoro

L'Ufficio comunale di mediazione del lavoro ha pubblicato il seguente appello:

«Come urgente necessità del momento il Comune ha istituito in questi giorni un proprio Ufficio di mediazione del lavoro sotto la diretta sorveglianza e direzione del civico Ufficio statistico-anagrafico.

«L'iniziativa del Comune è stata accolta con grande simpatia dalle maggiori organizzazioni operaie e padronali ed in generale da tutti gli enti interessati acchè, specialmente nelle attuali difficili circostanze, sia dato modo di regolare efficacemente la domanda e l'offerta di lavoro.

«Naturalmente, date le speciali contingenze del momento, risultò tosto che le domande di occupazione superano di gran lunga le offerte che l'Ufficio potè finora ottenere a pro' dei disoccupati.

«Lo scrivente si vede per tanto indotto a rivolgere, nell'interesse della collettività, vivissima raccomandazione a tutte le ditte industriali e commerciali, agli esercenti in genere che abbisognano di mano d'opera di notificare le loro richieste direttamente all'Ufficio comunale di mediazione del lavoro, che tiene già ora a disposizione dei richiedenti degli elenchi di varie categorie di operai ed impiegati di ambo i sessi.

«L'Ufficio comunale di mediazione del lavoro è giornalmente aperto (nei giorni feriali dalle 8 ant. alle 12 mer. e dalle 4 alle 7 pom. - nelle domeniche e feste dalle 8 ant. alle 12 mer.) nell'edificio del Primo ginnasio comunale (via del Ginnasio - telefono N. 815)».

Il piroscafo a.-u. „Prazzatus"
sequestrato ad Anversa
dopo abbandonato dall'equipaggio

Abbiamo da Anversa: «Le autorità belghe si sono impossessate del piroscafo a.-u. «Prazzatus» e del suo carico, dopo che il piroscafo fu abbandonato dal comando e dall'equipaggio».

★ Il «Prazzatus» è un piroscafo da carico di 3700 tonnellate di portata in peso, costruito nel 1892 a Stockton-on-Tees. Lungo metri 93.9, per 11.9 di larghezza e 5.9 d'altezza, ha una macchina a triplice espansione della forza di 1000 H. P. Stazza 2623 tonnellate di registro brutto e 1648 tonnellate di registro netto. Armatrice proprietaria del «Prazzatus» è la Società di navigazione a vapore «Napried» di Ragusa.

Sulle cause che avrebbero indotto l'equipaggio all'abbandono della nave nulla consta di preciso.

L'eclisse d'oggi

Quest'oggi, nelle ore meridiane e pomeridiane, avremo un'eclissi solare visibile anche nella nostra città.

Per Trieste però, come per tutta l'Europa centrale e per l'Africa, l'eclisse non sarà che parziale, mentre esso sarà totale ed avrà una speciale importanza astrologica per questa sua totalità nella Russia europea, lungo una linea che va da Riga al mare d'Azoff.

Da un diligente e interessante studio di un egregio concittadino, il chiarissimo prof. Giulio Grablovitz, direttore dell'Osservatorio di Casamicciola, togliamo i seguenti dati:

Il primo contatto con la terra avverrà alle 11, 12 minuti e 2 secondi, mentre l'ultimo contatto avverrà, dopo quattro ore e tre quarti esatte, alle ore 15, minuti 57 e zero secondi.

Il principio dell'eclisse genericamente, però, sarà appena alle ore 12, 26 minuti e 3 secondi, e finirà genericamente già alle ore 14, minuti 43 ed un secondo.

L'eclisse centrale comincerà al sud dell'isola di Bank, donde - traversando l'arcipelago Parry ed il Nord della Groenlandia - varcherà l'Oceano glaciale e raggiungerà la Scandinavia al sud dell'isola Donnoesö; tagliata quindi la penisola, rasenterà le isole Aland per entrare in Russia, ove il fenomeno della totalità avrà la maggior durata. Traversato poi il Mar Nero, l'Asia Minore, la Persia e la costa del Belugistan, finirà poco oltre le foci dell'Indo nella pianura del Rann.

Il primo contatto avverrà nella baia di James, presso Labrador, e l'ultimo si osserverà sulla costa somala in un punto intermedio fra Obbia ed Itala, cioè 40 chilometri al N.-E. di Mereg.

Nella nostra città l'eclisse comincerà alle ore 12 e 23 minuti; a Parenzo sarà visibile alle 12 e 24 minuti; a Zara alle 12 e 28 minuti. E cesserà d'essere visibile: a Trieste alle ore 14 e 47 minuti; a Buie alle 14 e 28 minuti; a Zara alle 14 e 52 minuti.

Per l'Ufficio provinciale di soccorso ci pervennero:

Epaminonda D. Czorzy cor. 100; Nerone in erba cor. 1; W. G. Greenham e C. cor. 50; Amalia ved. Toppan cor. 5; propr. Restaurant Continental cor. 5; Nicolò Lorenzetto cor. 5; Luigi Simonetti cor. 1; Giovannina della ditta Chierini cor. 1; Armando L. cor. 1; Prinz cor. 2; dai villeggianti di Cesiano alle «Tre Corone» unitamente alla famiglia dell'albergatore, cor. 70; inoltre: per onorare la memoria del sig. Giacomo Cantoni, perito nella catastrofe del «Barone Gautsch», dalle famiglie Cadorini e Parenzan cor. 10; per onorare la memoria del sig. Lodovico Colognatti, Arturo Rizzi cor. 10; eredi L. Herrmanstorfer cor. 25; per onorare la memoria del sig. Giuseppe Scherl senior, dal sig. Oscar Luzzatti cor. 10; Henri Courvoisier cor. 10; dai colleghi del signor Giuseppe Scherl, figlio dell'estinto, cor. 100.50.

— A questo Ufficio, (attivato presso la Luogotenenza) sono pervenute sino al 19 corr.: raccolte dalla Redazione del «Piccolo» (fino al 15 corr.) cor. 1.490; Arturo Cantarutti cor. 10; Natale Pupovaz, proprietario del Restaurant «Panada» cor. 50; Onorina contessa Sordina e Francesco conte Sordina cor. 200; conte e contessa Enrico Attems cor. 50; raccolte dalla Redazione del «Piccolo» (dd. 16, 17, 18 corr.) cor. 1114.20; Comunità evangelica di confessione elvetica cor. 2000; i braccianti della Società per azioni Greinitz cor. 81; Giuseppe Bezeg cor. 5; Cooperativa di consumo degli impiegati dello Stato cor. 100; Alessandro Burgstaller cor. 50; Luigi De Pol cor. 5; G. A. cor. 20; Michele cav. de Galatti e consorte cor. 200; Raffineria Triestina di oli minerali cor. 300. Lista precedente: cor. 19.522.39. Somma: cor. 24.856.59.

— Il signor Romolo Pilosa, macellaio in via Cavana N. 8, ha messo gratuitamente a disposizione dell'Ufficio un quantitativo giornaliero di carne per 5 famiglie e ciò sino alla fine della crisi, ed il signor Natale Popovaz, proprietario della Trattoria «Panada» un pranzo quotidiano per 50 persone e ciò sino alla fine del prossimo settembre.

Per la Croce Rossa. Ci pervennero a favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa:

W. G. Greenham e C. cor. 50; cap. Roberto Huber cor. 20; Epaminonda D. Czorzy cor. 100; Giuseppe Kosak cor. 100; Successori Fratelli Frennez cor. 50; Virginia ved. Krainz cor. 10; i villeggianti di Cesiano alle «Tre Corone», unitamente alla famiglia dell'albergatore, cor. 70; Gradischer Matteo cor. 5; Luigi Simonetti cor. 1; Peppi della Pilatura cor. 1; Nicolò Lorenzetto cor. 5; propr. Restaurant Continental cor. 5; inoltre per onorare la memoria delle signore Giuseppina Harabaglia, Angelica Dusatti e bimbi Gemma e Bruno, periti nel disastro del «Barone Gautsch», dal sig. Bernardo Devescovi cor. 10; per onorare la memoria della signora Luigia Rusca, dalla signora Malvina Fini-Braun cor. 10.

— L'elargizione di cor. 500 pubblicata il 15 corr. non era della Direzione di Borsa, ma bensì della Camera di Commercio e d'Industria.

— L'elargizione di cor. 15 per l'Ufficio provinciale di soccorso pubblicata ieri era del prof. G. Cante e non Galante, come erroneamente fu pubblicato.

Contro i licenziamenti. L'Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio, si è associata con plauso, alla deliberazione della consorella Assoc. mutua fra agenti in manifatture, riguardo i licenziamenti avvenuti e quelli minacciati, causa il generale arrenamento del piccolo commercio. La Giunta esecutiva dell'Unione C. ed A., ha deliberato di rivolgere anch'essa preghiera ai negozianti ed esercenti di non rendere ancor più difficile la situazione economica del paese, con licenziamenti intempestivi, ed evitabili con un po' di buona volontà e di sentimento di cittadina solidarietà.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte del sig. Pasquale Androvich, avvenuta a bordo del «Barone Gautsch», dal dott. Aroldo Kutschera cor. 10.

Nel IV anniversario della morte del suo adorato padre, da C. Z. cor. 5.

Dai Cavalieri della Morte, per onorare la memoria della sorella del Presidente, cor. 30.

Dai Cavalieri della Morte, per onorare la memoria del benemerito consocio Lodovico Colognatti, cor. 30.

87.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di «S. Giacomo», cor. 7.

Guadagno per una fattura, da M. cor. 0.60.

A favore dei superstiti bisognosi delle vittime del «Barone Gautsch» ci pervennero:

Dall'avv. Antonio Cosulich, per onorare la memoria della signora Olga Messineo Gerolimich e figli e della bambina Rosa Gerolimich cor. 20.

Dalla sig.a Emilia Zamara per onorare la memoria della signora Hadkinson, decessa a Smirne, cor. 10.

A favore del fondo per soccorrere disoccupati triestini, ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Lodovico Colognatti, dalla famiglia Vittorio Dubich cor. 15; dai colleghi dell'Officina del gas, fabbrica, cor. 78; dalla famiglia Guillermin cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Scherl, dalla famiglia Sellan cor. 10.

Per onorare la memoria del capitano Giuseppe Tenze, dalla signora Teresa ved. Kobau cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Luigia Galasso, da Antonietta e Augusto Visintini cor. 10.

Bonetti e Gopcevich cor. 20.

— A mani del Podestà sono pervenute, per provvedere alla refezione di famiglie bisognose di richiamati triestini, dai signori: Rodolfo Brunner (in luogo della illuminazione per festeggiare il genetliaco di S. M. l'Imperatore) cor. 50, cav. D. Tripcovich cor. 500, e per soccorrere disoccupati tristini: dall'avv. Edoardo Gasser cor. 200.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Olga Messineo Gerolimich e figli, e della bambina Nora Gerolimich dalla signora Antonietta ved. Premuda cor. 40, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Cantoni, perito nella catastrofe dei «Barone Gautsch», dalle famiglie Cadorini e Parenzan cor. 10, a favore del Ricreatorio di Città vecchia, e cor. 20 a favore della Lega generale fra il personale di camera e di cucina dei piroscafi della Marina mercantile a.-u.

Da Amalia Fiore cor. 5, da Antonio Cugini cor. 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dal sig. Arturo Rizzi cor. 10 a favore dell'«Igea» per assistenza prestata ad un suo figlio.

Matrimoni. La signorina Giulietta Rizzatto col signor Mario Elsner.

Un invito a tutti i docenti di scuole medie. Gl'ispettori scolastici provinciali signori cons. aul. N. Ravalico e dott. Roberto Kauer ci interessano a render pubblico che «con l'autorizzazione di S. Serenità il signor Luogotenente e del Magnifico signor Podestà, essi si permettono di invitare tutti i colleghi docenti delle scuole medie, dell'Accademia di commercio e di nautica e dell'i. r. Scuola industriale di Trieste ad una adunanza che avrà luogo sabato 22 corr., alle 11 ant., nel Ginnasio dello Stato (piazza Lipsia). Scopo di tale adunanza è di concertarsi in qual modo gli scolari delle scuole suaccennate possano concorrere collettivamente all'opera patriottica, che, come in altri paesi, viene spiegata dagli allievi delle suole secondarie».

Circolo rionale di Rena Nuova. La Direzione del Circolo rionale di Rena Nuova convoca le direzioni, i delegati ed eventualmente alcuni soci di tutti i Circoli rionali costituiti e da costituirsi a Trieste e della Società Operaia, ad una seduta che si terrà stasera alle 8.30 precise all'«Unione Economica Nazionale» (in via S. Francesco 4, I) per deliberare concordemente ulteriori disposizioni per la costituzione del Comitato per soccorrere famiglie di disoccupati triestini.

Una linea Trieste-Curzola del Lloyd. La Direzione del Lloyd ci comunica che, principiando da martedì prossimo, 25 corrente, verrà attuata, fino a revoca, una linea settimanale fra Trieste e Curzola, col seguente itinerario:

Andata: partenza da Trieste martedì di mattina, arrivo a Lussingrande martedì nel pomeriggio, a Zara martedì nel pomeriggio; partenza da Zara mercoledì di mattina, arrivo a Spalato mercoledì nel pomeriggio; partenza da Spalato giovedì di mattina, arrivo a Curzola giovedì di mattina.

Ritorno: partenza da Curzola giovedì di mattina; arrivo a Lissa giovedì nel pomeriggio; quindi per Lesina e Spalato, dove si arriverà venerdì mattina, e di là a Zara, dove si arriverà venerdì nel pomeriggio; partenza da Zara sabato di mattina per Lussingrande, per giungere a Trieste sabato nel pomeriggio.

Sulla linea Trieste-Muggia. Sulla linea Trieste-Muggia, servita dai piroscafi della Navigazione municipalizzata di Muggia, a datare da oggi entrerà in vigore il seguente itinerario: partenza da Trieste per Muggia ore 8 ant., 12.15 pom., 2.30 pom., 6 pom., tocc. S. Rocco; partenza da Muggia per Trieste ore 7.05 ant. diretto, 9.30 ant., 1.30 pom., 5.15 pom., tocc. San Rocco; da S. Marco-S. Rocco-Muggia ore 6.30 ant., 11.30 ant., 12.50 mer., 4.50 pom., 6.50 pom.; da Muggia-S. Rocco-S. Marco 6.10 ant., 11 ant., 12.30 mer., 4 pom., 5 pom.

Congressi e convegni sociali. La Direzione del Club Ciclistico Triestino invita i soci che desiderano iscriversi alla Croce Rossa per prestazioni questa sera dalle ore 9 alle 10 in sede sociale, via Scorzeria N. 5.

★ Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi un festino serale di danza dalle 8 alle 10, nell'arioso salone Belvedere (a pie' del Castello.

Echi di un audace evasione
Arrestato per aver dato ricetto ad un condannato

Abbiamo ieri ampiamente riferito sulla audace evasione del ventiduenne Giuseppe Bregant. Questi era stato destinato, insieme ad una quantità rilevantissima di suoi compagni di sventura, ad un ergastolo dell'interno. Giunto il treno a Divacciano, il giovanotto riuscì a liberarsi dalla catena che lo teneva unito ad un altro condannato e, gettatosi dal finestrino, fuggì. Dicemmo pure che fu arrestato da una guardia di p. s. che lo trovò casualmente fra una squadra di manovali occupati in una casa che si sta costruendo sulla Scala Santa.

Apprendiamo ora che, in seguito alla cattura del Bregant, fu fatto un secondo arresto. Posto al sicuro il giovanotto che - come abbiamo detto ieri - deve scontare una condanna di 18 anni per aver preso parte allo strangolamento dell'affittaletti Agnese Mayer, avvenuta nella notte del 29 al 30 dicembre u. s., la polizia si rivolse questa domanda: «Dove aveva alloggiato il giovanotto dopo la sua fuga?». Due agenti incaricati d'occuparsi della faccenda, fecero alcune indagini e finirono con lo scoprire che il Bregant era stato ricettato da tale Giuseppe Cadevich, di 25 anni, bracciante, abitante al N. 334 di Roiano-Scala Santa.

Appreso un tanto, i funzionari si recarono dal Cadevich e gli rivolsero alcune domande.

— Mi lo go ciolto in casa mia in bona fede - disse il bracciante -: mi lo credevo un giovine da ben e no un scampà de la forca.

— Da quanto tempo abitava presso di lei?

— Solo de pochi giorni.

— Con quale nome s'era qualificato?

— Col suo: a mi el me xe parso proprio novo, no lo gavevo mai inteso nominar...

— Lo notificò alla polizia?

— No. Lu el diseva sempre ch'el saria partido e mi no go pensà a notificarlo.

Ad interrogatorio esaurito, i due agenti fecero nella sua abitazione una minuziosa perquisizione, durante la quale venne alla luce una lettera scritta dal Bregant a tale Bruno B. e bell'e pronta per essere impostata.

— E questa lettera?

— La xe del giovine.

— Conosce lei questo Bruno B.?...

— No.

I funzionari aprirono la missiva allo scopo di apprenderne il contenuto, ma provarono una forte delusione: la lettera era stata concepita in un oscuro gergo conosciuto solo fra i frequentatori delle carceri. La lettera fu sequestrata; quindi i funzionari dichiararono in arresto il Codevich e lo condussero prima alla polizia e poscia alle carceri nuove.

Ora la polizia sta cercando di decifrare il misterioso linguaggio della lettera.

Monelli che incendiano un prato

L'altra sera verso le 8, quando già la notte era calata, una guardia di p. s. che perlustrava in Guardiella, scorse nell'aria un bagliore che s'innalzava dalla località Monte Timignano. Pensando che fosse scoppiato un incendio in qualche posto, s'incamminò verso quella direzione. Non s'era ingannato: giunto in detta località, rilevò che un pezzo del prato era in fiamme, e trovò alcuni ragazzi che, con torce in mano, continuavano ad incendiare l'erbe secche e gli arbusti.

La guardia mosse di corsa verso quei malintenzionati, ma i monelli, accortisi a tempo del suo sopraggiungere, gettarono a terra le torce e quindi se la svignarono a gambe levate. Nondimeno, però, all'agile funzionario riuscì d'acciuffarne uno. Quasi contemporaneamente giunsero sul luogo alcuni contadini che si erano accorti dell'incendio e che in breve riuscirono a domarlo, scongiurando così guai maggiori.

Quando tutto fu spento, la guardia condusse il monello al Commissariato di via Luigi Ricci. Colà l'arrestato si qualificò per Luigi Rossitz, di 14 anni, abitante in Guardiella N. 1407. Il commissario, fattogli presente cosa sarebbe potuto accadere causa il malvagio divertimento, gli fece quindi una solenne ramanzina, e poscia lo mandò a casa. In quella sulla porta dell'ufficio si presentò la madre del monello. Essa incontrò il figlio che usciva libero, ma, nondimeno, sentì il bisogno di protestare:

— Cossa, mio fio i ga arestà? Co… solo lui el iera? E i altri muli, par… no i li ga arestadi anca lori? Voio sa… el numero! Che numero ga la guardi… Farò mi denunzia in Polizia!

Per un poco la lasciarono dire e s… dare, poi il commissario la esortò ad … lontanarsi, e la donna, sempre bor… tando, se ne andò!

Ladri colti in flagrante

A quanto sembra, i nostri ladri han… preso di mira le baracche adibite a «b… fet» nell'interno del Punto franco di … Andrea: quasi ogni settimana la cron… ha da registrare furti o tentativi di fu… commessi a danno dei proprietari di … te baracche. L'ultimo tentativo fu co… messo ieri notte.

Una guardia di p. s. che verso le … stava perlustrando entro il suaccenn… recinto, udì un rumore sospetto e, imm… ginato che potesse essere stato prod… da malfattori, si mise a girare cam… nando tentoni nell'oscurità.

Un momento dopo, il funzionario … stava sempre sull'attenti scorse due … dividui mentre stavano forzando la p… ta della baracca appartenente a Fra… sco Koroschek. Il funzionario non st… in forse: si lanciò sui malfattori e … per acciuffarli, ma gl'individui riusc… no a sfuggirgli. Però non corsero mo… alcune altre guardie, poste in all… dalle grida del collega, si diedero alla … volta ad inseguire i fuggitivi e poco … po, con l'aiuto di alcuni soldati, riusc… no a fermarli. All'ufficio di polizia d… ferrovia dello Stato vennero assunt… protocollo dall'aggiunto sig. Pasqu… Essi si qualificarono per Valentino K… di 23 anni, e Cristiano Gratton, di 2… ni, entrambi disoccupati e senza … zione.

Confessarono di aver avuto l'inten… di entrare nella baracca, ma solo … mangiare, perchè avevano una fame … ribile. Per forzare la porta si erano … viti di alcuni pezzi di ferro.

Vennero condotti alle carceri nuove.

Tentato suicidio. Giuseppina G., di … anni, abitante in una casa da tè in … del Solitario, ieri mattina ingoiò a s… suicida una lieve quantità di veleno. … dottore della Guardia medica chiam… sul luogo praticò alla misera il lava… dello stomaco, dopo di che la fece t… portare all'Ospedale.

Ragazzino assalito da un «bulldo… Il ragazzino di 7 anni, Antonio … lissano, abitante al N. 89 di Ro… Settefontane, ieri, mentre si trastul… nei pressi della sua abitazione, fu as… lito da un enorme cane di razza «bul… dog», il quale, atterratolo, lo adde… in più parti. Il poveretto fu traspor… all'Ospedale, dove gli riscontrarono … ferita ledente la muscolatura alla … nonchè una grave ferita alla palpe… dell'occhio destro. Fu accolto.

I ladri in cantina. Anna Holt, abita… in via Francesco Cappello N. 10, rec… ierlaltro nella sua cantina, ebbe la s… cevole sorpresa di constatare che la p… ta era aperta. Chi poteva averla ap… se non i ladri? Entrata nell'angusto … cale, la donna constatò la sparizione … una bicicletta del valore di 200 co… e di una quantità di oggetti di porce… del valore di 11 corone. Alla danneg… non rimase altro che denunciare il f… alla sezione di p. s. del quartiere.

Una farmacia visitata dai ladri. Qu… do, ieri mattina, gli addetti alla farm… del signor Antonio Praxmarer, in pi… Grande N. 6, si recarono ad aprire … sercizio, constatarono con la mass… sorpresa che le serrature della sara… sca non erano chiuse. Sollevatala, en… rono nella farmacia e constatarono … durante la notte era stata visitata … ladri.

La cassa-controllo aveva uno dei … setti forzati e, vicino al cassetto, … uno scalpello. Dalla cassa erano stat… bate circa 140 corone in spezzati.

Sul luogo si portarono per i rilievi … cuni funzionari del commissariato di … Muda vecchia. Il danno causato alla … sa è di circa 30 corone. Il tutto è … curato.

Il ladro voleva acciuffarlo lui! L'altro il carbonaio Tommaso Spol… 33 anni, abitante in via del Pozzo b… N. 4, denunciò all'ufficio di polizia … ferrovia dello Stato che nel pomer… del 16 corrente si era messo a dor… all'ombra nei pressi del molo N. 5 … Punto franco di S. Andrea, e che, … gliatosi, si era accorto d'esser stato … bato del portamonete contenente … corone fra banconote e moneta d'arg…

— E perchè attese tanto per fare la … nuncia?

— Perchè sospetavo de un individ… volevo trovarmelo fora solo. No me … riusci e ecome qua!....

Un disoccupato che s'ingegna. A … chiesta dell'impiegato Raimondo Per… di una parente di questi, l'altra ser… arrestato certo Giovanni Feriancich, … 43 anni, senza occupazione, da Vi… abitante in via dei Capuano N. 2. Se… do la denuncia il Feriancich si sar… recato settimane fa in casa dei Pe… presentando loro un campionario di … ce di vario genere, vendibile a rat… sarebbe fatto antecipare da ognun… denuncianti due corone a titolo di ca… ra per l'ordinazione fatta, rilascia… loro una ricevuta firmata a nome di … fonso Nusdorfer.

Il Feriancich ammise la mater… dei fatti, soggiungendo che era ric… quel mezzo perchè privo di mezzi di … sientamento. Fu passato agli arres… polizia indaga per rintracciare altri … tuali gabbati.

Carezze di parenti e del prossim… … berto Luzzatto, di 36 anni, abita… via Riserta N. 6, venuto ieri a di… con un tizio, fu colpito da questo c… pugno e riportò una escoriazione al… goma sinistro e alla tempia sinist… sina Penso, di 53 anni, abitante … Madonnina N. 3, fu colpita ieri dal … prio marito con un pugno tale che le … turò le ossa nasali; Emilio Silligo… anni, abitante in androna S. Cilino … per una ferita lacera al vertice del … cagionatagli da una legnata ricevu… proprio padre.

Tutti ricevettero le opportune cure … Guardia medica.

Travolta da una bicicletta. Sce… per la via dello Scoglio ieri nel po… gio, Maria Zefol, di 30 anni, abita… Guardiella-Scoglietto n. 268, non … tempo a scansare un ciclista che … giungeva e venne travolta. Nella … riportò una ferita lacera-contusa … rietale sinistro. Dal sanitario della … dia medica accorso sul posto in aut… bile ebbe le cure opportune.

A che servono le bottiglie. Emma … morich, di 17 anni, abitante in … Crosada N. 19, fu percossa ieri co… bottiglia da un'altra donna e ripor… ferita lacero-contusa al parietale de… per la cura della quale ricorse alle … dell'ambulanza dell'«Igea».

Cadute. Il tredicenne Giovanni Burlovich, abitante al N. 1073 di Rozzol in monte, ieri mattina, correndo incespicò e cadde. Riportò una infrazione all'avambraccio sinistro per le cure della quale si recò alla Guardia medica.

* Ieri mattina, la prestaservizi Luigia Crismak, abitante in via del Rivo N. 18, mentre attendeva alle proprie occupazioni, scivolò e cadde. Sentendo forti dolori alla spalla destra si recò alla Guardia medica ed il sanitario constatò che aveva riportata una lussazione. Ebbe le cure opportune.

* Trastullandosi nel giardino Muzio Tomasini, ieri verso il mezzogiorno, Edoardo Velicogna di 8 anni, incespicò e cadde. Alla Guardia medica dove venne tosto accompagnato gli fu riscontrata e medicata una ferita lacera al ginocchio sinistro.

* Oscar Cernovitz, di 4 anni e mezzo, abitante in via Maiolica N. 3, cadendo ieri nel pomeriggio, riportò una contusione al cubito sinistro.

* Alcide Fragiacomo, di 6 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 31, cadde ieri sera e riportò una ferita lacero-contusa al capo.

Entrambi ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Csobonich, di 37 anni, manovale, abitante in via San Maurizio N. 8, per una contusione alla mano sinistra; Giuseppina Casali, di 20 anni, abitante in via dell'Olmo N. 20, per una contusione al braccio sinistro; Alessandro Bernetich, di 14 anni, abitante in via del Ponzianino N. 1, per una ferita al cubito sinistro; Pietro Dutka, di 44 anni, bracciante, abitante in via Geppa N. 16, per una ferita di punta al cubito destro; Federico Cocciancich, di 37 anni, sarto, abitante in via della Barriera vecchia N. 33, per una ferita di punta alla mano sinistra; Edoardo Vuchetich, di 15 anni, marittimo, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Mario Raccanelli, di 10 anni, abitante in Greta N. 27, per l'infrazione del radio destro; Carlo Valle, di 35 anni, abitante in via Giacinto Gallina N. 5, per una ferita lacero-contusa all'occipite; Alma Vullich, di 8 anni, abitante a S. Anna N. 42, per una ferita lacera all'omero destro; Pino Bradaschia, di 6 anni, abitante in via della Pietà N. 20, per una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro; Giuseppe Bertolini, di 45 anni, abitante in via del Farneto N. 16, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

E all'«Igea» ricorsero: Angela Indrigo, di 11 anni, abitante in via del Seminario N. 2, per una ferita al mento; Cosimo Bitelli, di 29 anni, abitante in via della Ghiaccera N. 8, per escoriazioni alla mano destra; Guido Heller, di 3 anni, abitante in androna Gusion N. 1, per escoriazioni al fianco destro; Maria Ranzato, di 37 anni, abitante in via Risorta N. 5, per una ferita alla mano destra; Fiammetta Sponza, di 16 anni, abitante in via delle Beccherie N. 9, per una ferita al fianco sinistro; Mario Valentini, di 7 anni, abitante in via Trauner N. 5, per una ferita alla pianta del piede sinistro; Carolina Comelli, di 7 anni, abitante in androna S. Saverio N. 3, per una ferita alla fronte; Antonio Bodmansich, di 13 anni, abitante in via Antonio Meucci, per una ferita all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Nila.* Non è stato ancora deciso da alcuna parte che gli affitti debbano o possano essere pagati a mese. Per conseguenza... — *Preoccupato.* Preoccupazioni fuori di posto. Ella viva tranquillo che non la toccherà niente di niente. — *Regnicolo.* No. Ella non sarà richiamato. — *Tre gambelli.* A ragazzi di 16 anni? Nemmeno per sogno! — *Studente curioso.* Non si sa. Se durante le attuali condizioni, la data d'apertura sarà ritardata. — *Un abbonato S. R.* Nessuno potrebbe toccarle, non abbia paura. — *Italia 1894.* 1) Sì, fra una settimana. 2) Sì, ma vi sono difficoltà per l'ottenimento di una legittimazione. — *Povero can.* 1) Se resta nel vecchio quartiere, Ella, naturalmente, dovrà pagare l'affitto come pagava prima. 2) Che farei? — *Poliglotta.* Quel documento non ha un valore ufficiale. Le serve d'appoggio. 2) Diritti speciali, nessuno. Sono insegnanti privati - *Studente.* 1) Gli esami possono essere dati anche subito nelle condizioni indicate. 2) Sì, c'è, adesso, la facoltà di dare l'esame. Rilegga le relative notificazioni, e vi si attenga. — *Carta.* Difficilmente. — *Lucia.* Un po' di pazienza. Fra giorni potrà leggere la notizia che la interessa. — *Italiana per la pelle.* 1) Nessuna differenza. 2) Una simile parola non esiste. — *Istriano, Italiano.* Impossibile rispondere. Come vorrebbe che si sapesse? — *Un assiduo.* 1) Non crediamo, appunto perchè il lavoro manca. 2) No, se la chiamata non colpisca espressamente anche coloro che sono nati e domiciliati all'estero. — *...cietis.* Nel caso accennato, il debito pubblico o una parte di esso è assunto dall'altro Stato. Quindi... — *Giulia.* E' sicurissimo, non ...biti. — *Viola paurosa.* Idem. — *Maria 1914.* ... si sappia, è a Londra. 2) Leggerà fra breve. — *Sposa sfortunata.* 1) Sì, al rimpatrio provvede il Consolato. 2) Le lettere arriverebbero, con grandi ritardi però, che, allo stato delle cose, non si possono precisare. — *Urgente.* 1) La persona che la interessa non può essere richiamata. Quarte leve non esistono. 2) Difficilmente assai. — *Urgentissima, Sagrado.* Dispiacenti, ma, fino a nuove disposizioni, non si parte e non si arriva verso quelle direzioni o in via eccezionale e su linee ed orari imprevedibili. — *Tipografo.* Si rivolga alla Società dei tipografi. — *Umoristici.* 1) A Milano. 2) Roba di scarso valore e di genere più che discutibile. — *Inquietissima.* Casi specifici non sono a nostra conoscenza, ma Ella potrebbe aver anche ragione. — *1914.* Il 26 gennaio 1894 fu un venerdì. — *Romanziere.* Favorisca passare alla nostra amministrazione. — *Rubinen...* Ella non sarà tra i richiamati. — *16 agosto 1914.* 1) Provi col latte. Ma vi è una pasta speciale che si vende in tutte le drogherie. 2) La moratoria finisce col 30 di settembre p. v. — *Fiori.* Manuali speciali no, ma in qualche trattato generale. Consulti, ad esempio, il Vasari. — *Fiordaliso.* Immerga le conchiglie, per un quarto d'ora, in un bagno di acido cloridico e acqua a parti eguali. Poi sciacqui e spazzoli con uno spazzolino duro. — *Agronomo.* 1) No, simili scuole non esistono. Bisogna fare la pratica sul luogo; il che non è tanto semplice, come a Lei sembra. 2 L'interno dell'Africa. 3) 3) Idem. Luogo di caccia grossa. 4) Konak vuol dire reggia. — *Lucy 107.* 1) Lasci in pace i galli! 2) Semplificativo di «perchè». 3) Brügge, nel Belgio, ha 58.000 abitanti. 4) Ella vorrebbe imbarcarsi... ma il guaio è che adesso i piroscafi non partono. Pazienti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.—, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.—

Ogni giorno una. Puntolini, il ricco campagnuolo, viene dalla campagna, e per la prima volta in vita sua entra in un «restaurant» di primissimo ordine. Dopo aver pagato il conto, egli dà generosamente al signor «caposala» intieri cinque centesimi di mancia. Quello, con un sorriso ironico e sprezzante, vi mette sopra un altro pezzo da cinque centesimi e se ne va. Puntolini resta dapprima di stucco, ma poi esclama:

— Che peccato che non gli abbia dato un pezzo da cinque corone!

TEATRI

Eden. Le rappresentazioni di ieri furono date a beneficio della «Croce Rossa» ed il pubblico accorse numerosissimo. Ecco il programma d'oggi: «La banca tenebrosa», in due atti; «Sulle coste della Catalogna», assunzione dal vero, e «Le monellerie del libertino», scena comicissima. Debutteranno poi i numeri di varietà: Eugenia Cavalli, cantante generica, e Severus, il ballerino decenne. Il programma sarà completato dall'ottimo buffo italiano Fanara, il quale fu riconfermato per altri dieci giorni.

Minimo. La commedia dello Sclanizza: «El disnar de le befe», rappresentata ieri dalla compagnia di Alberto Brizzi ottenne un lietissimo successo. Come constatammo a suo tempo, l'intruglio dello Sclanizza non può destare interesse, ma l'esecuzione della compagnia veneziana fu ottima sotto ogni rapporto ed il pubblico seppe apprezzare lo sforzo e applaudì con sincerità. Oggi si replicherà la stessa commedia.

SPETTACOLI D'OGGI

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orchestrale.

Deliberazioni della Giunta istriana
in relazione allo stato di guerra

Parenzo 17. Nella seduta del 13 corr. la Giunta provinciale dell'Istria ha deliberato di erogare all'Associazione provinciale della Croce Rossa per Trieste e l'Istria in Trieste l'importo di cor. 5000; e all'Ufficio provinciale per soccorsi durante la guerra istituito presso la Luogotenenza in Trieste pure cor. 5000, quest'ultimo importo con particolare destinazione a famiglie di

richiamati istriani.

Fu inoltre incaricato l'Istituto agrario provinciale di mettere a disposizione tanto della suddetta Associazione provinciale della Croce Rossa in Trieste quanto della sua filiale in Pola 200 bottiglie di vini fini per i feriti nelle operazioni guerresche.

D'accordo con gli altri fattori competenti furono attivati presso l'Ospedale provinciale di Pola due corsi accelerati per infermiere sussidiarie, da adibirsi all'assistenza di feriti in guerra. Per incarico ministeriale s'istruirono i podestà, quali presidenti dei Consigli scolastici locali, sulla eventuale destinazione di edifici scolastici a scopi sanitari militari.

Poichè secondo una vigente risoluzione dietale del 1878 ai docenti richiamati sotto le armi dovrebbe essere sospeso il pagamento degli emolumenti e la ulteriore percezione fatta dipendere da una domanda dei singoli e dall'adesione della Giunta provinciale di caso in caso, la Giunta provinciale ha preso il deliberato di massima che ai membri del personale insegnante richiamati a prestar servizio militare in dipendenza dell'attuale mobilitazione, in quanto gli stessi coprano in via definitiva o provvisoria un posto sistemizzato e sieno impiegati a tempo indeterminato, sia senz'altro continuato il pagamento degli emolumenti e ciò, come stabilisce la risoluzione dietale del 1878, nell'intero ammontare per quelli che appartengono allo stato della soldatesca e per la terza parte per quelli che appartengano allo stato dell'ufficialità. La stessa disposizione vale anche per gli impiegati provinciali. Gli emolumenti andrebbero pagati ai famigliari dei docenti sotto le armi.

In seguito poi all'invito emanato alla popolazione civile di Pola di abbandonare la città o di provvedersi dei mezzi di sussistenza per almeno tre mesi, la stessa Giunta provinciale ha proposto al Consiglio scolastico provinciale che ai docenti delle scuole di Pola vengano assegnate tosto le percezioni loro spettanti alla scadenza del 1. settembre p. v. Particolari provvedimenti furono presi anche a favore del personale medico, amministrativo e subalterno che in condizioni specialmente difficili deve prestare servizio all'Ospedale provinciale di Pola.

Nelle due ultime settimane la Giunta provinciale esplicò una intensa attività specialmente nel campo del

vettovagliamento dei Comuni.

A mezzo di speciali delegati fu mantenuto il più stretto contatto col Comitato provinciale d'approvvigionamento istituito presso la Luogotenenza in Trieste (assessore provinciale Salata) e con quello speciale per Pola istituito presso quel Capitanato distrettuale (capitano provinciale Rizzi). Mercè la cooperazione del Comitato luogotenenziale e la correntezza del Comando dei magazzini militari la Giunta provinciale, dopo aver dovuto rinunziare, a causa della qualità trovata non corrispondente, ad un quantitativo di 25 vagoni di farine già impegnati, procurò a 27 Comuni che s'erano a richiesta telegrafica prenotati, 7000 quintali di frumento e ad altri 20 Comuni 5000 quintali di granone, nonchè altri generi di prima necessità, a prezzi per il momento attuale convenienti. Per altri quantitativi di farine e grani sono in corso trattative, al cui beneficio possono partecipare quei Comuni che a tempo annunziano alla Giunta provinciale i loro bisogni.

In seguito a motivata domanda della Giunta provinciale il Ministero di finanza accordò l'esenzione del dazio d'importazione per ora per 8000 quintali di grani (frumento e granoturco) da distribuirsi per la vendita fra i Comuni della provincia. Si ha fondato motivo di ritenere che l'esenzione sarà estesa a più larghi quantitativi e a tale scopo pendono trattative fra la Rappresentanza provinciale e il Ministero.

In tutti i casi in cui venne a conoscenza di avveratisi inconvenienti o fu richiesto il suo aiuto, la Giunta provinciale si occupò a facilitare i

trasporti ferroviari

di generi alimentari finchè fu ristabilito per tali articoli il servizio da e per tutte le stazioni.

Fatta anche con la cooperazione della Camera di commercio e industria una inchiesta sul numero e sulla potenzialità dei molini esistenti in provincia, la Giunta provinciale col tramite della Luogotenenza ottenne l'adesione delle Autorità militari al ritiro di combustibili necessari all'esercizio dei molini a scopo d'approvvigionamento.

Dopo concordate con la Luogotenenza furono impartite ai Comuni istruzioni di dettaglio per l'eventuale promulgazione di

tariffe massime per la vendita al minuto

di generi di prima necessità. Del pari allo scopo di proteggere i consumatori da frodi e rincari ingiustificati fu, anche d'intesa con la Camera di commercio, richiamato in vigore l'obbligo legale dei venditori al minuto e dei trattori ed osti a tenere esposti i prezzi secondo la quantità e qualità.

Dimostratosi legalmente inattuabile e anche praticamente difficile un divieto d'esportazione del frumento e di altre derrate di produzione locale, la Giunta provinciale ancor prima che ne seguisse la pubblicazione da parte ufficiale, rese accessibile ai Comuni l'Ordinanza imperiale del 1. agosto con cui si presero disposizioni per l'approvvigionamento della popolazione, indicando i casi e i modi in cui di quelle norme i Comuni possano valersi. Riguardo all'obbligo della

notifica settimanale dei generi

di prima necessità fatto con notificazione luogotenenziale a tutti i produttori, fu chiesta la limitazione di tale obbligo a quegli agricoltori la cui produzione di generi alimentari superi il normale bisogno della propria economia domestica. La Luogotenenza non credette di poter per ora disporre tale limitazione, aderì invece all'altra domanda della Giunta provinciale che le notifiche possano essere presentate a voce o in iscritto invece che direttamente al Capitanato distrettuale, per il tramite degli uffici comunali. Nell'interesse di quelle parti della provincia che si riforniscono di generi alimentari a Fiume, fu poi invocato un trattamento di reciprocità da parte delle Autorità ungariche.

La Giunta provinciale si interessò, a richiesta di vari Comuni, presso il Governo marittimo acchè il

divieto di pesca

notificato il 4 corr. fosse mitigato in modo da non togliere in via assoluta alla classe dei pescatori l'unica fonte di guadagno e alla popolazione specie meno abbiente un alimento nelle attuali condizioni indispensabile. Purtroppo il Governo marittimo non potè nelle attuali condizioni corrispondere a tale domanda oltre ai limiti fissati nella notificazione dell'11 corr. La Giunta provinciale si riserva di rivolgere all'oggetto la sua costante attenzione secondo le possibilità ammesse dalle circostanze.

La Giunta provinciale insistette con pronto successo per la sollecita attivazione delle commissioni per l'assegno dei

contributi di sostentamento alle famiglie dei richiamati

e per la istituzione di altrettante commissioni quanti sono i distretti politici della provincia. Nominati i propri delegati nelle commissioni furono tanto a questi quanto ai Capitanati distrettuali messi a cuore il più sollecito disbrigo delle domande e la più generosa larghezza di criteri nell'assegno delle sovvenzioni. Con ripetute circolari furono date fin da principio alle Podesterie precise e insistenti istruzioni perchè aiutino gratuitamente gli interessati nella compilazione delle notifiche e nell'incasso dei contributi per mezzo della posta. In casi degni di considerazione furono incaricati i Comuni a concedere dai propri fondi anticipazioni sui contributi delle quali la legge assicura la rifusione.

Fu invocato l'intervento delle superiori Autorità perchè gli uffici delle imposte sieno messi in grado di pagare al più tardi da lunedì 17 corr. in poi i contributi

Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA

(30)

Laura rimase immobile, inginocchiata accanto al letto e col viso fra le mani. Sembrava la statua del silenzio.

— Laura - riprese l'attrice parlandole come una madre alla sua figliuola - vi scongiuro di fare la sola cosa che può salvaguardare il vostro onore e la vostra dignità. Sono certa che mi darete retta. Laura, vi supplico pel bene di vostro figlio, pel vostro! Noi donne abbiamo l'obbligo di sacrificarci per quelli che amiamo: è il nostro vanto!

L'attrice parlava senza ipocrisia, spinta dal sincero desiderio di essere utile alla sua amica. Non insisteva per allontanare Laura Vane da John Shil, ma perchè sperava veramente di contribuire al bene della madre e del figlio. L'abitudine di recitare le permetteva d'investirsi nella sua parte credendola vera.

Laura rimase per qualche tempo ancora immobile muta; alfine si rialzò col volto pallido e incavato come se fosse discesa in fondo ad un abisso e ne fosse risalita stanca e invecchiata.

— Farò ciò che volete - disse con un filo di voce - mi sacrificherò.

— Di vostra spontanea volontà? - chiese Eleonora. - Prendete - soggiunse traendo dalla borsa un pacchetto di biglietti di Banca - sono cento sterline che vi presto col massimo piacere. Potete tenerle ad ogni modo: qualunque sia la vostra decisione, esse rimangono vostre.

Laura stese la mano ed afferrò avidamente quei quadratini di carta che rappresentavano per lei la momentanea salvezza.

— Ora che avete i denari - riprese Eleonora - riflettete nuovamente alla vostra decisione e datemi una risposta definitiva. Non posso più minacciarvi; avete il mezzo di soddisfare ai vostri bisogni immediati e siete quindi indipendente. Non vi pongo alcuna condizione. Checchè decidiate, quel denaro è vostro. Vi chiedo solo di decidere per il meglio.

Laura guardava alternativamente Eleonora ed il bambino, senza rispondere.

— Ditemi che cosa decidete - riprese l'attrice. - Sposerete William Tankerlane o no?

— Lo sposerò - disse Laura debolmente. - Comprendo che non mi resta altro da fare.

— Lo sposerete per vostra volontà?

— Per mio figlio - rispose Laura teneramente. - Mi avete dato una lezione, Eleonora, ed ora comprendo meglio che cosa sia la maternità ed il mio dovere verso mio figlio.

— Promettetemi di sposare Taukerlane appena sarà libero.

— Ve lo prometto.

— Giuratemelo per quanto avete di più sacro: nel vostro Dio, per la salvezza dell'anima vostra, per la vita del vostro bambino.

— Ve lo giuro su quanto ho di più sacro.

Fu bussato all'uscio e la signora Blurton entrò senza complimenti portando un biglietto da visita.

— Un signore che chiede di voi, signora Dauby - diss'ella con un placido sorriso.

Laura prese il biglietto ed appena posatovi lo sguardo, ebbe un moto di spavento. John Shil l'aveva trovata finalmente!

CAP. XVIII.
In nome dell'amore.

— Chi è? - si affrettò a chiedere Eleonora.

Laura le porse il biglietto in silenzio.

— Non lo ricevete - esclamò l'attrice. - Non ha alcun diritto di venire a trovarvi. Non lo riceverete, nevvero?

Parlava in fretta, come spaventata. Un colloquio fra John Shil e Laura avrebbe messo il coraggio di quest'ultima a troppo dura prova. Ella poteva riprendere la sua parola, mancare al giuramento: una donna è capace di qualunque cosa in nome dell'amore.

— No, non posso - rispose Laura con voce tremante e rivoltasi alla signora Blurton, che cercava inutilmente di comprendere la situazione, soggiunse: - Dite a quel signore che non posso riceverlo.

— Ricordatevi, Laura - disse Eleonora appena uscita la signora Blurton - che non lo dovete vedere mai più, qualunque cosa accada. Sarebbe una crudeltà per lui e per voi stessa. Egli è uscito dalla vostra vita.

— Tutto è uscito dalla mia vita: mio padre, la mia gioventù, la mia felicità, i miei amici. Ho perduto tutto. - Andò a sedersi presso al letto ed accarezzando dolcemente la testa del suo piccino, mormorò: - Tu solo mi resti, tesoro, tesoro mio; tu solo, se Dio vorrà lasciarti a me.

La scala di legno scricchiolò nuovamente sotto il peso della signora Blurton che rientrò tutta rossa ed affannata dicendo:

— Dice che non vuole andar via. Si è seduto nel salotto come se fosse suo e quando ho richiamato la sua attenzione sulla vista che, non fo per dire, è la più bella di tutto Widley Street, ha detto certe parole che un signore non dovrebbe mai pronunciare davanti ad una signora. Signora Dauby, vi dico francamente che se quello è vostro marito, fareste bene ad andarvene via con lui prima che vi mandi tutti e due.

— Basta! - interruppe energicamente Eleonora. - Vado subito a parlare con quel signore. Suppongo che osiate parlare su questo tono alla signora Dauby perchè non v'ha ancora pagato l'affitto, ma ora ha quanto occorre per comprare la vostra cortesia.

— Ognuno è padrone a casa sua - gridò la signora Blurton - e visto che questa è casa mia, non voglio che la gente vada e venga come in un albergo. Perciò farete il piacere di andar via tutti, quanti siete.

Aveva alzato la voce ed il bimbo cominciò a piangere. La sua vocina le fece molto più effetto delle sdegnose parole di Eleonora. Guardò il letto spaventata, come se qualcuno fosse sorto dalla tomba per rimproverarla.

— Oh creatura benedetta! - mormorò - non m'ero accorta di parlare così forte. Sono una vecchia brontolona, signora Dauby, ma non bisogna badare a quello che dico. Anch'io ho tanti pensieri. Ma ora che avete i denari, saremo felici come gli uccelli nel nido.

Mentre ella parlava, Eleonora scese le scale, trovò il salotto senza bisogno di guida - visto che il pianoterra non conteneva che due stanze, una delle quali era la cucina - ed entrò richiudendo la porta. John Shil si alzò guardandola con aria di sfida.

— Ah, mi avete seguita! - diss'ella sprezzantemente. - Dovevo immaginarmelo. Ma non credevo di aver da fare con un poliziotto.

— Sì, vi ho seguito - egli rispose in tono reciso. - Era naturale.

— Non tanto naturale per un galantuomo. Ma vi siete preso tutti questi fastidi inutilmente. Laura rifiuta assolutamente di ricevervi.

— Aspetterò qui finchè non cambia idea - egli rispose, ostinandosi.

— Chiameremo la polizia per farvi uscire.

— Se mi faranno uscire, girerò intorno alla casa finchè non riuscirò a vederla. Ora che l'ho trovata, non voglio perderla di vista un'altra volta.

— Siete pazzo - esclamò Eleonora incollerita. - Non sapete ch'è la moglie di un altro?

— So che mi ha abbandonato - egli rispose guardando i piatti rotti e le scatole di latta vuote che si vedevano dalla finestra. - Sono pronto a scommettere che William Taukerlane non abita in questa casa.

— Comunque, ella rifiuta di vedervi. E' debole, ammalata e la vostra sola vista potrebbe toglierle quel po' di forza che l'è rimasta. Non potrebbe sopportare un colloquio con un innamorato e un innamorato non glielo chiederebbe.

— Voglio vederla. Sono stato sciocco a venire mentre c'eravate voi. Siete voi che non volete ch'io la veda. Se non ci foste voi....

— Ascoltate - disse Eleonora con molta calma. - Laura è nella stanza sopra a questa, e siede piangendo presso il letto del suo bimbo ammalato e forse moribondo.

— Il suo bimbo! - esclamò John Shil con voce soffocata. - Laura ha un bimbo! Dio mio, lasciatemi pensare, lasciatemi comprendere!

Eleonora l'osservava comprendendo che la nascita di quel bimbo troncava per sempre tutte le sue speranze. Poteva rubare la moglie al marito, ma non la madre al figlio.

J. B. Harris-Burland.

(Continua).

buti di sostentamento alle famiglie dei richiamati per l'intero mese.

Vari Comuni trovatisi in

ristrettezze finanziarie

ebbero ed hanno dalla Giunta provinciale pronto soccorso di consigli sul modo migliore di superare le difficoltà, di appoggi presso istituti finanziari, di approvazione di deliberazioni se anche prese, come l'urgenza esige, con deroga da norme formali, specie trattandosi di pagamenti per l'acquisto di generi di prima necessità. Avendo incontrato tanto il Fondo provinciale quanto alcuni Comuni come pure l'Istituto di credito fondiario provinciale serie difficoltà nelle loro funzioni causa l'impossibilità statuita nella moratoria del 31 luglio p. p. di avere a disposizione nell'ammontare necessario i loro depositi in conto corrente presso le Banche, la Giunta provinciale si rivolse addì 8 corr. al dirigente il Ministero delle finanze e al Ministero degli interni chiedendo che nella eventuale prolungazione della moratoria fossero espressamente esclusi dalla sospensione o riduzione dei pagamenti da parte delle Banche i crediti in conto corrente delle provincie e dei Comuni per l'esercizio delle loro mansioni pubbliche. A questo postulato corrisponde l'Ordinanza Imperiale del 13 corr. con cui la moratoria fu promulgata a tutto settembre, là dove al par. 3 capoverso 2, p. ic. assicura a provincie, distretti e comuni il diritto di esigere ed ottenere dai propri conti correnti ad onta della moratoria qualunque importo senza alcuna limitazione e anche a più riprese, per l'adempimento dei loro obblighi di pubblico interesse.

Essendo corsa voce che le Casse dello Stato non avrebbero pagato nei prossimi mesi ai Comuni gli importi incassati per loro conto per addizionali, la Giunta provinciale ottenne dalla Direzione di finanza la ufficiale smentita delle dicerie e l'assicurazione che per gli assegni mensili ai Comuni saranno mantenuti anche nei prossimi mesi i termini usuali.

Dovendosi attendere per la durata della guerra una diminuzione nel pagamento delle imposte dirette da parte dei contribuenti e nel reddito degli altri tributi comunali ed avendo d'altro canto i Comuni urgente bisogno di denaro per far fronte alle indifferibili esigenze accresciute appunto in seguito agli avvenimenti e alle requisizioni militari, furono avviate pratiche col Ministero delle finanze perchè sieno concesse alle amministrazioni comunali della provincia anticipazioni sul gettito delle addizionali da incassarsi per loro conto nell'avvenire dagli organi dello Stato.

Fino dal 5 corr. fu dalla Giunta provinciale rivolto per mezzo dei Comuni e delle altre istituzioni autonome locali e distrettuali alla popolazione il monito contro l'ingiustificata sfiducia verso le istituzioni di credito, rilevando in particolare la assoluta sicurezza dei depositi presso

le Casse rurali

a garanzia illimitata. Con opportuni provvedimenti d'indole finanziaria la Giunta provinciale contribuì anche dal canto suo acchè la Federazione dei consorzi economici e industriali fosse in grado di corrispondere a tutte le giustificate richieste di denaro liquido da parte delle casse confederate.

Tanto dalla Giunta provinciale ai Comuni quanto dal Consiglio agrario provinciale ai Consorzi distrettuali furono date istruzioni sul funzionamento delle

commissioni agrarie locali

istituite con Ordinanza imperiale. A richiesta della Luogotenenza la Giunta provinciale assunse l'ufficio di mediazione ed evidenza del lavoro agricolo e industriale per tutta la provincia adibendovi il personale direttivo del Consiglio agrario provinciale e dell'Istituto agrario provinciale. Gli stessi due fattori provinciali si rivolsero all'Intendenza militare per preservare l'agricoltura da una nuova incetta di animali bovini, e alla Luogotenenza per ottenere che i materiali utili all'agricoltura e sopra tutto le sementi e i concimi sieno ammessi a tempo al trasporto ferroviario con le più ampie facilitazioni e ciò per non pregiudicare in modo irreparabile la preparazione dei prodotti dell'anno venturo.

Di fronte all'eventualità che risulti necessaria per esigenze militari l'evacuazione di località (specie Pola già in corso d'attuazione), si impartirono ai Comuni d'accordo con la Luogotenenza norme dettagliate sulla loro cooperazione all'impiego rispettivamente all'acquartieramento e al mantenimento di tali persone allontanate dal loro luogo di dimora, nella sicura fiducia che i Comuni e le popolazioni terranno conto di ciò non solo degli obblighi loro imposti dall'Ordinanza Imperiale 11 corr. N. 213 e dall'Ordinanza ministeriale N. 214, ma anche dei doveri e del sentimento di solidarietà provinciale e umanitaria.

Considerata la particolare situazione in cui possono da un momento all'altro trovarsi le popolazioni costiere, e causa le gravi difficoltà finanziarie in cui si dibattono i proprietari agricoli, fu reclamato dalla Giunta provinciale tanto presso la Luogotenenza quanto presso l'Intendenza del III corpo d'esercito in Graz perchè vengano tosto eseguiti i pagamenti dovuti per gli animali bovini ed equini requisiti per conto dell'esercito nella intera provincia e ciò senza attendere la scadenza del termine di sei settimane. Mentre i pagamenti per i cavalli furono già disposti per tutto lo Stato ad incominciare dal 18 corr., si ebbero anche per il pagamento dei bovini assicurazioni tranquillanti, nel senso che non si sarebbe attesa la scadenza delle sei settimane regolamentari e i versamenti ai proprietari sarebbero seguiti al più presto.

Cronaca di Gorizia

Gorizia 19. Francesco Bensa, di 13 anni, da S. Mauro, conduceva col proprio padre un carro di ghiaia. Il ragazzo precipitò dal carro e andò a battere la testa su di una ruota e riportò una ferita al capo lunga 10 cent. e profonda fino all'osso. Il ragazzo fu trasportato all'Ospedale dei Misericorditi.

★ Francesco Tensig, che offese una sentinella militare nel giorno 15 corr., fu ora punito ad una settimana di arresto.

★ Francesco Abram, da Cominiano, vagabondo e senza mezzi, fu arrestato qui per furto di frutta e fu punito a due settimane di arresto.

BIFRONTE SENZA CAPO NE' CODA.

Credilo, è invero
ericoloso
per una giovinetta
questo fantasticar senza riposo,
questo *total* continuo
di uscir dal proprio *intero*
arrovesciato
e della testa e dei piedi privato.

Spiegazione del giuoco precedente:
SPIA - ATTE - SPIETATA.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

†

Il dott. **MARCO RUSCA**, unitamente ai figli **MARIO** e **GINO**, profondamente addolorati, partecipano il decesso della consorte rispettivamente madre

LUIGIA

avvenuto ieri.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 agosto 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIUSEPPE SCHERL SENIOR

cessava di vivere ieri a sera.

I figli **Giuseppe, Antonio, Ida** e **Margherita**, nonchè gli altri congiunti, desolati, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali, per espresso desiderio del defunto, avverranno in forma privata.

TRIESTE, 20 agosto 1914.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.
Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La inconsolabile madre **PAOLINA ved. COVACICH**, le sorelle **DULCELINA** e **IRMA**, i fratelli **COSTANTINO** e **PASQUALE**, nonchè la cugina **RESI**, partecipano col cuore straziato dal più intenso dolore ai parenti e conoscenti la morte del loro adorato

SILVIO COVACICH

Studente delle Reali dello Stato

rapito al loro affetto nella fiorente età di 15 anni, nell'immane catastrofe del «Barone Gautsch».

†

Nell'atroce sventura del piroscafo „Barone Gautsch“ fu rapita ai suoi l'adorata bambina undicenne

ELVINA BONETTI

Scolara del primo Liceo femminile

e con Lei sparve un angelo di affettuosa bontà, volato a raggiungere i Suoi genitori in un mondo più alto e più puro.

La zia **Marie Koschier**, che fu amata da Lei come una mamma, e lo zio **Gioachino Nasso**, Suo tutore, anche a nome degli altri zii e cugini presenti ed assenti dànno la straziante notizia ai parenti ed agli amici.

TRIESTE, 20 Agosto 1914.

L'inconsolabile padre **Federico**, la matrigna **Caterina**, i fratelli **Marsiglio, Amelia, Giovanna** e **Valeria** partecipano, straziati dal dolore, la perdita del loro adorato

Mario Tenze

d'anni 19

perito nella immane catastrofe del pir. «Barone Gautsch» al 13 corr.

Trieste, 21 agosto 1914.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone, ed in ispecial modo la Direzione del Consorzio dei Liquoristi, che in vario modo vollero prender parte al loro lutto.

Famiglie TIZIANI-FACCHINETTI.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA cerca posto. Via Risorta N. 4, terzo, Maltner. 11570 A

CAMERIERA capace stanze, cucire a nuovo, stirare a lucido, offresi dalle 8 alle 3. Offerte Bianca Piccolo. 2755 A

CAMERIERA capace cucinare offresi. Via Sapone 5, terzo, destra. Karnel. 2693 A

RAGAZZA offresi intera giornata lavori domestici, ottime referenze. Offerte 6080 Piccolo 2743 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA per tutta la giornata cercasi. Paduina 11, porta 17 ore 8-12. 11544 B

CUOCA per tutti i lavori, che parla tedesco, con attestato lungo servizio, cercasi per signora sola. Via Giulia 9, I piano, sinistra. 2786 B

DOMESTICA pratica lavori casa, cucina, cercano coniugi con bambino. Pendice Scorcola 331, porta 15. 11498 B

DOMESTICA capace, senza cucinare, cercasi prontamente. San Francesco 34, IV piano. 11495 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, piccola famiglia. Paduina 11, porta 17, ore 8-12. 11545 B

DOMESTICA sappia cucinare, tutti lavori domestici, cercasi. Ghega 8, secondo. 11550 B

DONNA o ragazza brava cercasi. Ghega 17, II piano, sinistra. 11537 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Acquedotto 24, II, destra. 2827 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 2763 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Kandler 1, porta 3. 2770 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore della mattina. Via Lodovico Ariosto 3, I piano. 2779 B

PRESTASERVIZI due volte giorno cercasi. Sette fontane 220. 11436 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Presentarsi: Teuschl, via Acquedotto 92, I. 2811 B

RAGAZZO cercasi per latteria. Indirizzo al Piccolo. 2744 B

RAGAZZA friulana, per lavori di casa e bambini, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2797 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CONIUGI soli riceverebbero appartamento gratuito, verso servizio inappuntabile. Offerte T. R. al Piccolo. 11208 C

CHAUFFEUR cognizioni meccaniche, buoni attestati offresi. Offerte sub «Chauffeur» al Piccolo. 2745 C

DONNA giovane cerca posto per assistenza ammalati durante la notte. Indirizzo: via Giuliani N. 33, terzo, porta 14, Santin. 2731 C

GIOVANE forestiero, capace, attivo, corrispondente francese inglese, parla tedesco, cerca impiego, stipendio moderato. Corso 25, I. 11314 C

IMPIEGATO disponente cauzione, offresi ore libere quale amministratore stabili, assume lavori domicilio. Offerte «Impiegato» posta Barcola. 2654 C

PIANISTA già pratica Cine cerca posto, prezzo mite. Offerte Cine 24, Piccolo. 11551 C

RAGAZZA offresi tutta la giornata, pel 26 corrente. Sa cucinare, pettinare, stirare e lucidare parchetti. Indirizzo al Piccolo. 2792 C

SIGNORINA, parla italiano, tedesco, francese, cerca posto durante giorno per ragazzini. Offerte Impiego 40 Piccolo. 11554 C

SARTA offresi a giornata. Rivolgersi via Giulia 6, V piano. 2795 C

VENDITRICE abile confezioni, parla italiano, tedesco, con certificati, cerca posto. Offerte Venditrice 38 Piccolo. 11553 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

BRACCIANTE pratico fabbrica aceto, posto stabile, cercasi. Preferibile bottaio. Via Donadoni 16. 2820 D

PITTORE stanze abile, paziente, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2823 D

SIGNORINA seria, abile italiano, tedesco, materie scolastiche, possibilmente cognizioni piano, cercasi per due bambini, mattina, dopopranzo. Presentarsi 12-5, studio, piazza Goldoni N. 11, primo. 2815 D

UOMO capace per friggere e fare polenta, cercasi. Via Crosada 11. 2760 D

VENDITRICE cercasi per magazzino vino, con cauzione. Ind.rizzo al Piccolo. 2831 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO elegantissimo, serpolosa pulizia, gabinetto bagno, giardino, ingresso libero, coniugi soli, affittano, soltanto distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2816 E

CAMERETTE due, bene ammobiliate affittansi. Maiolica 17, primo, angolo Tintore. 11522 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Madonnina 11, I piano, porta 1. 2833 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta famiglia, prezzo mite. Rossetti 41, porta 20. 2828 E

CAMERA vuota, pogginolo, comodo cucina, affittasi. Madonnina 37, IV, 9. 2652 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Maiolica 16, terzo, porta 8. 11500 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Sapone 5, IV, scala II. 2767 E

CAMERA bella, arieggiata, ammobiliata o vuota, affittasi. Michelangelo 25, mezzanino porta 2. 11494 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 25, primo, destra. 2742 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, volendo vitto, affittasi. Antonio Caccia 13, terzo, sinistra. 2810 E

CAMERINO con letto affittasi. Giustinelli 6, quarto. 2807 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, con 1 o 2 letti affittasi. Via Maleanton 12, I. 11524 E

CAMERE (una o due), mobili nuovi, chiare, ariose, ottimo vitto, affittansi prontamente. Via San Vito 9, primo, porta 8. 2780 E

CAMERETTA con vitto buonissimo affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 11505 E

CAMERA ammobiliata, buonissimo vitto famigliare, affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 11557 E

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi, eventualmente vitto, unico subinquilino. Vicinanza giardino. Indirizzo Piccolo. 2819 E

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, due letti, gas, ottimo vitto, nonchè stanzetta, affittansi. Belvedere 2, III, porta 12. 2821 E

CAMERA bella, chiara, affittasi prontamente. Fornace 1, porta 10. 2796 E

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambina grandicella a pensione. Indirizzo al Piccolo. 2764 E

LETTO affittasi a donna onesta. Via Salice N. 1, terzo. 2774 E

LETTO buono affittasi a persona pulita quale unico subinquilino. Androna del Pane 5, I, destra. 2751 E

SCRITTOI con telefono affittansi. Valdirivo 12, primo. 2548 E

STANZE due, bellissime, per uso scrittoio, studio avvocato o ingegnere, posizione centrica, primo piano, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 2519 E

STANZETTA elegante affittasi prontamente a signorina. S. Nicolò 11, quarto. 2785 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Toro 1, primo piano. 11503 E

STANZA ammobiliata, uno o due letti affittasi Ireneo 5, primo, 6. 2793 E

STANZA bene ammobiliata o vuota, ogni comfort moderno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2801 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Acquedotto 41, mezzanino, angolo Rossetti. 11513 E

STANZA bellissima, mezzogiorno, campagna città, 5 minuti dalla fermativa tram Boschetto affittasi. San Giovanni Timignano 1407. 2789 E

STANZE due, una grande, due finestre, l'altra più piccola, d'una finestra, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, vitto, comfort affittansi. Stadion 6, terzo, porta 12. 11514 E

STANZA bene ammobiliata con o senza vitto, affittasi. Ireneo 5, porta 8. 11510 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Coroneo 1, terzo piano, porta 14. 11548 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Farneto 6, primo, sinistra. 11543 E

RAGAZZA cercasi quale compagna di stanza. Via Boschetto 13, primo. 2732 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 11530 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, eventualmente uso scrittoio affittasi. (Corso) Via S. Giovanni 7, I. 2814 E

STANZA bella, ariosa, con o senza vitto, casa signorile, offre distinta famiglia. Rivolgersi: Belvedere n. 3, portinaia. 2706 E

STANZA elegante, ariosa, gas, affittasi prontamente ad unico subinquilino, via S. Francesco 53, porta 14 (angolo Fabio Severo). 2491 E

STANZA ammobiliata, due letti, volendo comodo cucina affittasi. Via Ferriera 37, I p., porta 6. 11539 E

STANZA ingresso libero, vista mare, affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, III. 11535 E

STANZE due, bellissime, ammobilate, affittansi presso signora. Via Belvedere 30, I. 2825 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Madonnina n. 38, II p., destra. 2804 E

STANZA, stanzetta, bene ammobiliate, pulizia, affittasi prontamente. Loggia 9, II. 11529 E

STANZA vuota grande con stufa, acqua, affittasi. Muda vecchia 5, I. 11523 E

STANZA ammobiliata o vuota, luce elettrica, affittasi. Barriera n. 9, I. 11551 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa gas, affittasi. Via Ghega 15, quarto. 2776 E

STANZA ingresso scale, due finestre, comodo cucina, affittasi. Via Nuova 49, quarto. 11572 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto finissimo, affittasi, anche prontamente. Gatteri 10, terzo, destra. 2830 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero, affittasi. Gatteri 41, porta 3. 2829 E

STANZA quasi ingresso libero, gas, affittasi a unico subinquilino. Rossetti 11, pianoterra. 2769 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Tiziano 9, porta 9. 2739 E

STANZA ammobiliata, chiara, I piano, splendida vista, affittasi, cor. 12, (escluso uomini). Indirizzo al Piccolo. 2753 E

STANZA ammobiliata affittasi a due persone. Via del Monte 21, I. 2737 E

STANZA due letti, stanzetta, bene ammobiliate affittansi prontamente. Madonna mare 19, I, destra. 2738 E

VITTO famigliare darebbesi, corone 12 settimanali. Via Fontana 3, scala destra, porta 6. 11536 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ammobiliata cerca giovane, soltanto presso distinti coniugi. Offerte con prezzo sub Distinti Piccolo. 2777 F

LETTO o piccolo camerino cercasi. Boschetto 6, porta 6. 11516 F

STANZA ammobiliata, cerca maritimo presso famiglia distinta. Offerte possibilmente con prezzo Scrupolosa pulizia al Piccolo. 2791 F

STANZA ammobiliata, cercasi nel centro. Offerte sub «B» Piccolo. 2768 F

STANZA vuota, ingresso libero, posizione centrica, cercasi prontamente. Gentili offerte sub Urgente 11499 al Piccolo. 11499 F

STANZA ammobiliata con ingresso appartato cercasi. Offerte al Piccolo sub «Clarice». 2808 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi con celerissimi, facili metodi, mensili mitissimi, convenienti. Via Nuova 49, quarto, vicino Piazza Goldoni. 11571 G

GIARDINO infantile autorizzato, istruzione italiano, tedesco, per bambini dai 3-6 anni. Via Parini 8. 2802 G

MAESTRA sarta diplomata dà lezioni, taglio, cucito, esito garantito; corone 7 mensili. Lazzaretto vecchio 11, quarto. 2750 G

TEDESCO (conversazione-corrispondenza), apprende chiunque, facilmente, soltanto in 24 lezioni, col metodo moderno Alpha. Madonnina 9, III, Minerva. 11511 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CIONDOLO con fotografia smarrito. Trattandosi cara memoria, mancia portandolo via San Sergio 3, quarto. 2748 H

ORECCHINO rubino e rosette, smarrito. Mancia portandolo Fontana 14, porta 12. 2812 H

POVERA donna smarrì 80 corone dalla Piazza Goldoni, vie Boschetto, Bachi. Trattandosi persona povera, onesto rinvenitore farà opera pia portandole via Bachi 23, dal portiere. 11540 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina cercasi prontamente. Offerte, prezzo, sub «Appartamentino» Piccolo. 11504 I

FAMIGLIA distinta, impossibilitata partire estero causa presente stato eccezionale cerca prontamente appartamento provvisorio 2-3 camere, camerino cucina, contratto mensile. Indirizzo: Foscolo 39, quarto. 2787 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO 4 camere, dispensa, cucina; altro 3 camere, adatti per uso scrittoio, affittansi. Via Nuova 32. 10941 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, adatto per scrittoio affittasi prontamente. Piazza della Borsa 8. 10953 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, vasto giardino con studio pittore affittasi. Via Acquedotto 51. 10954 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, cucina, closet, affittansi prontamente. Via Vergerio-Settefontane 228. 10680 L

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze, affittansi cor. 1100, 1250, 1400, via S. Lazzaro. Cesca, via Nuova 18. 11356 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, ogni comfort moderno, affittansi nei nuovi stabili in costruzione. Donadoni, angolo Ferriera. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 11234 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente. Madonna mare 5, terzo piano. 2580 L

APPARTAMENTI due camere, 2 camerini, cucina, affittansi via Tor S. Lorenzo 10. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso N. 19. 2571 L

APPARTAMENTI due camere, camerino e cucina, affittansi via Ferriera 36, corone 700, 800. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 2570 L

APPARTAMENTO comodissimo, 3 camere, bagno, camerino, cucina, via S. Vito 36. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 2569 L

APPARTAMENTI bellissimi di 4 camere, camerino, cucina, poggiuolo, via Donato Bramante 8. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 2568 L

APPARTAMENTO splendido, signorile, vista deliziosa, affittasi via Montorsino 3, vicino volti Roiano. Disposizione: 5 stanze, vasta anticamera, bagno, cucina. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 2567 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 camere, cucina, affittansi Androna Cristoforo Colombo 9, prezzo corone 624 compreso acqua. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 2566 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2-3-4 stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, affittansi prontamente, corone 800; stabile di nuova costruzione, ogni comfort, via Giulia, nuova scalinata di fronte fabbrica Dreher. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 2565 L

APPARTAMENTI di tre camere, bagno, cucina, stabile di nuova costruzione, via Giulia 69. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 2564 L

APPARTAMENTI splendidi, con ogni comfort, affittansi negli stabili di nuova costruzione via Gatteri 42 e via Galleria, angolo Fulvio Testi. Disposizione: 2, 3, 4 stanze, bagno, camerino, cucina, terrazza, poggiuolo. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 2572 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 stanze, camerino uso bagno, cucina, cantina, affittansi, via Tiziano Vecellio 18. Prezzi molto ribassati. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso N. 19. 2573 L

APPARTAMENTI con tutto comfort, vista splendida, 2-3 camere, bagno, dispensa, camerino, cucina, terrazza affittansi via Navali 8. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso N. 19. 2574 L

APPARTAMENTO signorile, 4 camere, camerino, bagno, dispensa, terrazza con vista anche sulla via Carducci e Valdirivo affittasi, via S. Lazzaro 23. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 2575 L

APPARTAMENTI signorili, tutto comfort, 3-4 stanze, 2 camerini. Petrarca 5, portinaio. 2507 L

APPARTAMENTI stanza, stanzino, cucina e cantina; due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 36. 2504 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, soffitta, acqua, gas appigionansi prezzi ridottissimi, Armeni 16, Petronio 2. Rivolgersi: Kabiglio, telefono 255-IV. 2637 L

APPARTAMENTO moderno, primo piano, due stanze, stanzino cucina, acqua e gas, affittasi. Via Donato Bramante 9. 2699 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, 2 camerini, soffitta, piccolo giardino, affittasi in villino. Via Ettore Daurant 18, S. Vito. 11433 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, camerino, cucina, affittasi via Alfieri 16. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 11415 L

APPARTAMENTO tre camere, 2 camerini, cucina, cantina affittasi prontamente. Via Kandler 7, mezzanino. 2716 L

APPARTAMENTO 4 stanze, anticamera, cucina, affittasi prontamente, prezzo mite. Via S. Daniele 2, I piano. 2805 L

APPARTAMENTO moderno composto di 4 camere, cucina, cantina e giardino, acqua Aurisina, 5 minuti stazione tramway, panorama splendido, aria balsamica, affittasi a Servola. Pigione 730 annue più accessori. Indirizzo Piccolo. 2832 L

APPARTAMENTO elegante, 4 camere, camerino, cucina, centro, 1 piano, subaffittasi prontamente, 1000 corone. Indirizzo Piccolo. 13445 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina affittasi. Via della Guardia 14, primo. 2736 L

APPARATMENTO quattro camere, camerino, bagno, cucina, closet gas, luce e calefazione, nuova costruzione signorile, subaffittasi in via Gelsi 7, terzo, prezzo trattabile. Rivolgersi al IV piano. 2782 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, pogginolo, cucina, gas, luce elettrica affittasi. Piazza Ponterosso 2. 11508 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina affittasi prontamente. Gatteri 10. 11509 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina, affittasi corone 45 mensili, Cunicoli 7, II (angolo Kandler). 11512 L

APPARTAMENTO vuoto, cinque camere, cucina, camerino, acqua, gas affittasi prontamente. Capuano 4, secondo. Informazioni: Annunziata 6, deposito vini. 11496 L

APPARTAMENTO moderno, tre stanze, stanzino, bagno, affittasi. Prezzo e modo di pagamento da convenirsi. Ferriere 5, portinaio. 11565 L

APPARTAMENTO, stabile di nuova costruzione, via Boschetto 33, tre stanze, camerino, bagno; due stanze, camerino, tutto moderno comfort, affittansi a prezzi modici. Hirn, Manna 9. 2798 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre stanze, accessori, affittasi. Via Alfieri n. 8, prezzo modico. Hirn, Manna n. 9. 2800 L

BOTTEGA con due fori in facciata affittasi. Via Foscolo 3. 10950 L

CAMERE due, cucina, compreso accessori, affittansi prontamente, corone 500; 4 camere, 800. Via Rossetti 77. 2625 L

CAMERE 3, camerino, cucina, tutto comfort moderno, affittansi. Via S. Giacomo in monte n. 7. 11525 L

CAMERE due, cucina, corone 384; più bottega corone 270, affittansi. Via Giulia 46. 11569 L

CAMERA, focolaio francese, acqua, affittasi prontamente, corone 22. San Maurizio 2. 2778 L

CAMERA, cucina cor. 27, altra 22, camera con focolaio 15, affittansi prontamente. S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 2766 L

CAMERE due, camerino, cucina, corone 34 mensili. Rivolgersi Cunicoli 9, II. 11546 L

CAMERE due, cucina; o camera, cucina affittasi via Guardia 11; due camere, cucina affittansi via Giuliani 29. 11502 L

CAMERA, cucina, orto, acqua Aurisina, affittansi prontamente cor. 32 mensili, coniugi soli. Acquedotto 9, Kremser. 11533 L

CAMERE una, due, tre, vuote, comodità cucina, eventualmente ammobiliate, affittansi presso persona sola, piazza Goldoni. Rivolgersi: via Nuova 47. 11552 L

FONDO con grande magazzino e casa abitazione oppure uso scrittoio, d'affittare prontamente. Via Ronco 5, telefono 120. 2784 L

I locali già occupati dalla ditta Winkler, Oblasciak & Comp., Corso 11, affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi all'amministratore Emilio Canarutto, Corso 7. 2773 L

MAGAZZINETTO interno, affittasi, corone 18 mensili. Rivolgersi: D'Azeglio 6. 2747 L

MAGAZZINO grande, affittasi prontamente, prezzo conveniente. Scrivere sub «Farine» al Piccolo. 2826 L

NEGOZIO via Gatteri 20, adatto qualsiasi genere, affittasi prontamente, prezzo da trattarsi. Hirn, Manna 9. 2799 L

STALLO per 4-5 cavalli, con fienile, affittasi. Informazioni: via Chiozza 5; Cramer & Schwarz. 2749 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 4-5. 11558 L

SERVOLA. Camera, camerino, cucina, uso giardino, affittansi. Villa Luigia 638. 2818 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

BAGNO, scaldabagno, doccia, cassa forte, vendonsi. Gatteri 37, primo, porta 5. 2682 M

BICICLETTA Peugeot nuovissima, vendesi a qualunque prezzo. Alfieri 17, quarto, Bonelli. 11528 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi corone 420. Farneto 41, I. 2657 M

CUCINA moderna, imitazione mogano, vendesi, prezzo ribassato. Indirizzo Piccolo. 2803 M

CHIFFONNIER moderno, massiccio, specchio grande con trumeau, giardiniera, canapè bambù, diversi oggetti casalinghi, vendonsi. Via Nuova 49, quarto. 11573 M

CASSAFORTE due porte, chiusura e diversi mobili scrittoio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2765 M

CHITARRA e mandolino, buonissimi, vendonsi corone 12 al pezzo. San Nicolò 18, terzo. 2757 M

CAVALLO baio, finimenti con carretto, uso Lubiana vendesi. Gatteri 24. 2741 M

CAMERA matrimoniale, nuova, finissima vendesi causa partenza. Farneto 33, I. 11549 M

CAMERINO bagno a gas, sistema moderno, un letto, due comodini, un tavolino giuoco, vendonsi; esclusi rivenditori. Via Giorgio Vasari N. 2, II piano, porta 20. 2817 M

CREDENZA vetrina vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2809 M

CAMERA letto, mogano, ordinata, vendesi causa richiamati. Alighieri 12, in corte. 11556 M

FOGLIE lauro, bosso, «Evonimus», magnolie, vendonsi. Commerciale 346. 11567 M

FOCOLAIO economico (sparherd), piccolo, perfetto, vendesi a prezzo minimo. S. Apollinare terzo, destra.

LAMPADARI a diverse fiamme, tavolino, gano, ecc., vendonsi prontamente causa trasloco. Rivenditori esclusi. Rossetti 21, pri…

LAVAMANO ferro, tavolo, quadri moderni, utensili cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo.

LETTI due, con saste, comodino, canapè, vendonsi. 50 corone. Via Conti 24, porta 4.

LAMPADE di vetro veneziano, scansie, madi, botti vuote, vasi di latta grandi vendonsi. Rivolgersi nel vecchio locale della Farmacia Serravallo. 11399

LETTI due, armadio e credenza, vendonsi, prezzo irrisorio, causa immediata partenza. Rossetti 41, pianoterra.

LETTINO ferro, poltrone e divanetto, ecc., vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo.

LETTI due ed altri oggetti vendonsi causa trasloco. Via Belvedere 19, terzo, porta…

LETTI due, eguali, vendonsi, prezzo mite. Ferriera 31, IV, 10.

LAMPADE gas, vasca bagno, diversi quadri, stufa, vendonsi. Via di Montecucco N. …, primo piano.

MOBILI usati, diversi, vendonsi. Piazza Gol[doni] 10, porta 13.

MACCHINA ultimo sistema, Singer, … prezzo, e scrittoio buonissimo stato, vendonsi. Giuliani 6, mezzanino.

MATERASSO lana; letto piazza 1½, remi, vendonsi. Belvedere 34, negozio vestiti.

MOBILI da camera e cucina, vendonsi. Solitario 16, portinaio.

MOTOCICLETTA (Torpedo), 2¾ HP, vendesi cor. 290. Via della Guardia N. 14, interno.

PIANO Mignon (mogano) primaria fabbrica Vienna vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra.

QUADRO grande, 120×190, olio, per sala matrimoniale e diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo.

SCRIVANIA, tavolo sarto, tavola cucina, taccapanni, vendonsi. Barriera 11, … destra.

VETRINA per negozio, adatta per porta, … gresso, vendesi prontamente. Cartoleria, Acquedotto 33.

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi cor. … altro 180. Luzzatto. Caffè Rossetti.

CAPITALISTA dispone 36.000 corone per prima intavolazione Trieste. Offerte sub «Eventualmente frazionabili» al Piccolo.

CAUSA richiamo, ottimo affare, negozio profumerie, articoli ammalati e igiene, vendesi in giornata, piccolo capitale. All'«Igiene» … so 32.

MEDIATORI per impiego denaro I. intavolazione città cercansi. Offerte sub «50.000» Piccolo.

NEGOZIO via centralissima, assumerebbe qualunque recapito. Offerte sub «Negozio» Piccolo.

40.000, 30.000, 20.000, 10.000, 6000, 2000 corone disponibili prime intavolazioni sopra stabili città, territorio. Acquedotto 9, Kremser, telefono 73, IV.

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA a San Giacomo vendesi prontamente, saldo prezzo corone 4000. Indirizzo al Piccolo.

VILLA signorile, posizione splendida, 13 locali, vendesi cause militari, o permutasi sotto costo. Babuder, Corso 25.

VILLA lusso, vista golfo, lagune e costa istriana, 14 locali, massimo comfort, vendesi … sione o permutasi. Nassiguerra, Corso 9.

VILLINO nuovo, 4 stanze, giardino, vendesi pagamento mensile.

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILI primarie marche, nuovi e … ti vendonsi per cassa o pagamento rateale. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville.

CAMPIONARI assumonsi riparazioni, … per ogni sorta di bauli, valigiette e borse come pure ordinazioni del genere. Fabbrica … ligerie, Silvio Pellico 8.

CUOCHI per imbarco cercansi prontamente. Ufficio Becher, via Valdirivo 36.

CAMERA matrimoniale, nuova, splendida, … desi prontamente, occasione. Foscolo … palto.

DEPOSITO mobili, stanze letto, pranzo, … voratorio tappezziere, assume qualsiasi lavoro. Prezzi eccezionali. Rossetti 1.

FRAMBOISE (squisito sciroppo) a spina … ne 1.60, stravecchio Marsala, Cipro, … mouth 2.40. Jurcev, Acquedotto 9.

GRANDE occasione! Soltanto per pochi giorni vendonsi scarpe elegantissime a prezzo di fabbrica. Colautti, Piazza della Borsa 14.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, … dele Emerschitz Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, rom. 4; villino proprio.

LETTI due, completi, altri mobili vendonsi causa trasporto. Fonderia 12, quarto, … sian.

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PARIGI. Ti prego, fammi sapere qualche … Sto in pensiero. Tanti saluti. Parigi.

TROUVILLE. Dove sei? Perchè non … Passo sovente per S. senza vederti.

REIKENAU. Fe' d'avvenire migliore - dis… il dolore. - Ardentissimi. Tuissimo.

QUELLA signorina conosciuta, che ieri … piuma nera presso piumista Laite, è pregata portarla, scanso dispiaceri.

QUEL vetturino che martedì alle 6 ant. condusse alla stazione un giovane, questi dimenticò nella carrozza una cesta, pregasi gentilmente portarla indirizzo al Piccolo.

PENSIERO. No, e poi no!! Chi di nulla … arrossire, non si nasconde.

ALLOGGIO solo, oppure con vitto, eventualmente comodo cucina offre onesta famiglia di Pola. Offerte sub «Prezzo onesto» al Piccolo.

AMALIA (9). Volete rovina? Avrete … Continuate così vilmente. Lazzaro.

MATRIMONIO contrarrebbe trentacinquenne bell'aspetto, possidente, privo conoscenze, signorina o vedova. Scrivere dettagliatamente sub «Vincenzo» posta centrale. Cestinansi anonime.

EGERIA. Attendoti giovedì solito luogo, … ora. Non trovandomi, pregoti ritornare … successivo. Edmondo.

DARLING mia. Alla disperazione. … 8-10.30, 5-6. O. T. eterno.

BELSOLE. Sarò in casa 10.45, se solita … aperta.

NILO. Verrò appena possibile, indicandoti … no. Scrivimi. Mille ardentissimi.

MAIFADEN. Veduta con infinito amore … duta con dolore. Pane quotidiano …

MATRIMONIO contrarrebbe vedova … tenne, povera onesta, con signore … Scrivere «Anständig» posta centrale, … trino.

SCUTARI. Giace lettera fermo posta … Giuseppina. Speciali saluti e b.... …

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 22 … alle ore 9 ant. sopraluogo, via Cecilia …
Chiusura con lastre, diversi quintali di … bone, tabelle d'insegna.

Dalle 3-6 pom., nella Sala incanti:
Bottiglie liquori, fusti di trappa, Vermouth …